

I numeri dell'economia



Franco Mostacci^(*)

Il Rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 2022

Luglio 2023

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicitista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](https://www.facebook.com/FrancoMostacci)

Twitter: [@Frankoball](https://twitter.com/Frankoball)

Rendiconto dello Stato – Anno finanziario 2022

Il bilancio dello Stato, nelle sue diverse fasi ed articolazioni, anche in relazione al ciclo di coordinamento delle [politiche economiche e di bilancio dell'Unione europea](#), è regolato dalla [Legge di contabilità e finanza pubblica](#) (n. 196 del 2009), più volte modificata negli scorsi anni.

Il bilancio finanziario dello Stato per l'anno 2022 ([bilancio di previsione 2022-2024](#)) è stato approvato con la legge n. 234 del 30 dicembre 2021.

Anche nel 2022 è stato necessario adottare provvedimenti in corso d'anno, per fronteggiare le conseguenze economiche della crisi in Ucraina e del rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, con richieste di autorizzazione al Parlamento per un maggiore indebitamento.

L'assestamento di bilancio, che consente a metà anno la verifica e l'aggiornamento dei saldi contabili, ha preso atto degli effetti dei decreti legge fino ad allora approvati e della mutata situazione economica, con un incremento delle entrate per quasi 50 miliardi (soprattutto tributarie per il rialzo dei prezzi) e delle uscite per 10 miliardi, mentre il rimborso delle passività finanziarie è sceso di 8 miliardi.

Il [Rendiconto generale dello Stato](#), presentato entro il 30 giugno successivo all'anno di riferimento, espone i risultati contabili conseguiti ed è formato dal Conto del Bilancio e dal Conto del Patrimonio¹.

Il Conto del Bilancio mostra le entrate per titoli e categorie, mentre le uscite sono rappresentate sia per titoli e categorie, sia per missioni e programmi di spesa.

Il bilancio dello Stato rappresenta gli stanziamenti messi a disposizione dei 15 Ministeri² (con portafoglio) e le spese da questi effettuate. Attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono anche finanziati gli Organi costituzionali e mediante contributi e trasferimenti di parte corrente e in conto capitale sono assegnate risorse agli enti locali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni) e agli enti previdenziali (Inps e Inail su tutti).

Il bilancio dello Stato non consente di avere un quadro completo e consolidato (al netto delle duplicazioni) della Pubblica Amministrazione nel suo complesso. A ciò provvede il Conto economico della Pubblica amministrazione, prodotto dall'Istat anche per i singoli sottosettori. Da esso si traggono gli indicatori di finanza pubblica, primo fra tutti l'indebitamento netto. Il raccordo tra il rendiconto dello Stato e il conto economico di

¹ Il [Conto del Patrimonio](#) non viene analizzato nel presente documento. L'esercizio finanziario 2022 si è chiuso con 1.041 miliardi di attività finanziarie e patrimoniali (in aumento di 40 miliardi) e con 3.636 miliardi di passività finanziarie (202 in più), facendo registrare un'eccedenza passiva di 2.595 miliardi, in peggioramento di 162 miliardi rispetto al 2021.

² Con il governo Draghi, insediatosi a febbraio 2021, il Ministero dei beni, attività culturali e turismo è stato diviso in Ministero della Cultura e Ministero del Turismo, mentre il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca è stato diviso in Ministero dell'istruzione e Ministero dell'Università e della ricerca. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assunto la denominazione di Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, mentre il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare è divenuto Ministero della transizione ecologica.

Contabilità nazionale richiede una serie di aggiustamenti e riclassificazioni, per ricondurre i dati di bilancio alle definizioni previste dal Sec³.

Nella prima parte del rapporto sono presentati i principali saldi del bilancio dello Stato e successivamente si passa ad un'analisi dettagliata delle entrate e delle uscite⁴.

Per quanto riguarda le entrate si evidenzia la criticità nella gestione dei residui attivi e dei riaccertamenti (cancellazioni) per decine di miliardi l'anno delle entrate tributarie e la scarsa capacità di riscossione.

Dal lato delle uscite l'attenzione si pone, invece, sulla scarsità di risorse destinate alla spesa in conto capitale rispetto a quella corrente, anche se in aumento negli ultimi anni, anche grazie ai finanziamenti del Pnrr e del Fondo complementare.

Un'altra criticità è quella dei trasferimenti correnti e in conto capitale che lo Stato effettua nei confronti di altre amministrazioni pubbliche e in particolare lo scostamento tra impegni di spesa ed effettivi pagamenti, che si traduce nella creazione di residui passivi che creano criticità di gestione agli enti che dovrebbero ricevere tali risorse.

Un ulteriore aspetto è quello della molteplicità di fondi specifici che si sono stratificati negli anni durante le varie leggi di bilancio, che non rispondono ad una logica di modernizzazione del Paese e che potrebbero essere oggetto di un esame approfondito per effettuare una razionalizzazione della spesa pubblica, da sempre invocata e mai messa in atto⁵.

Nelle analisi che seguono sono presenti numerosi spunti per procedere ad un taglio consistente alla spesa corrente, soprattutto in quei settori assistiti che non hanno alcuna prospettiva di sopravvivenza, in favore di un rilancio degli investimenti in settori strategici per lo sviluppo sostenibile e per un efficace utilizzo dei 191,5 miliardi (122,6 prestiti e 68,9 sovvenzioni) messi a disposizione dell'Italia per il periodo 2021-2026 con il [Recovery and Resilience Facility](#). Al riguardo, non si può trascurare la circostanza che il Bilancio dello Stato non consente di seguire nel dettaglio i flussi finanziari riconducibili al Pnrr. E' possibile solo constatare che nel 2022 sono stati impegnati e pagati 50,3 miliardi del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU (si vanno ad aggiungere ai 32,3 del 2021), ma non come questi siano stati effettivamente utilizzati per la realizzazione dei progetti⁶.

³ Tavole 62 e 63 della [Relazione della Ragioneria generale dello Stato](#).

⁴ Le tavole sono disponibili in formato Excel in [Open Data](#)

⁵ Negli anni più recenti si sono succedute diverse analisi e proposte di revisione della spesa pubblica. Con la legge finanziaria 2007 fu istituita la [Commissione tecnica sulla spesa pubblica](#), presieduta dal prof. Gilberto Muraro, che produsse il "Libro verde della spesa pubblica. Spendere meglio: alcune prime indicazioni", per poi essere soppressa dal D.L. 112/2008. Successivamente operò il gruppo di lavoro coordinato dal [prof. Piero Giarda](#) (2010) che propose una classificazione degli sprechi; con il governo Monti la razionalizzazione della spesa fu affidata ad [Enrico Bondi](#) (2012) che varò una serie di misure di contenimento; il governo Letta (2013) si affidò invece a [Carlo Cottarelli](#), che organizzò gruppi di lavoro tematici indipendenti per giungere a una relazione finale; con Renzi (2014) il testimone passò a Yoram Gutgeld, che per un breve periodo si avvale anche della collaborazione di Roberto Perotti. La razionalizzazione della spesa pubblica è diventato un obiettivo del Pnrr (Riforma 1.13), anche se poco ambizioso, considerando che prevede una riduzione di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 nel 2024 e 1,5 a partire dal 2025. Presso il Mef è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.

⁶ Nella terza [Relazione al Parlamento](#) il Governo dichiara che le spese sostenute fino al 31 dicembre 2022 ammontavano ad appena 24,48 miliardi.

Saldi

Nel Bilancio dello Stato le entrate sono suddivise in 4 titoli: tributarie; extra-tributarie; alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; accensione di prestiti. I primi tre titoli formano le entrate finali.

A loro volta, le spese sono suddivise in 3 titoli: correnti; in conto capitale; rimborso di prestiti. I primi due titoli formano la spesa finale.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, le previsioni definitive del bilancio dello Stato per il 2022, indicavano un saldo netto da finanziare negativo per 178 miliardi da coprire con 219 miliardi di prestiti aggiuntivi rispetto ai rimborsi di passività finanziarie da effettuare, determinando quindi un'eccedenza di oltre 40 miliardi.

Le cose sono però andate diversamente, con un saldo netto da finanziare di 130 miliardi, con un miglioramento dovuto a 6 miliardi di maggiori accertamenti in entrata e a 42 miliardi di minori impegni di spesa. Analoga riduzione per il risparmio pubblico (differenza tra entrate correnti tributarie ed extratributarie e uscite correnti), passato da -15 miliardi della previsione definitiva a +25,8 del rendiconto (nel 2021 era risultato negativo per 65 miliardi). L'accensione di nuovi prestiti si è ridotta di 185 miliardi rispetto alle previsioni a fronte di 11 miliardi di minori rimborsi. Il saldo totale è risultato di -85 miliardi, rispetto ai +40 delle previsioni definitive.

In termini di cassa, i pagamenti hanno ecceduto le riscossioni di 145,5 miliardi, che al netto delle operazioni finanziarie generano un saldo negativo per 100 miliardi. Nell'esercizio finanziario 2022 i residui attivi sono cresciuti maggiormente di quelli passivi per 16 miliardi di euro.

La gestione dei residui degli anni precedenti mostra riscossioni per 32,7 miliardi e pagamenti per 50 miliardi, con un maggior esborso di 17 miliardi, che porta ad una esposizione complessiva di cassa per 117 miliardi.

Al 31 dicembre lo stock di residui attivi eccede quello dei passivi per 42 miliardi (erano 25 nel 2021).

Rendiconto generale dello Stato – Quadro riassuntivo anno 2022 (milioni di euro)

Voci Bilancio	Previsioni	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi competenza	Riscossione residui	Entrate di cassa	Totale residui attivi finali
Entrate finali	705.177	711.773	625.038	86.735	32.703	657.741	235.338
<i>Accensione prestiti</i>	491.397	306.258	306.258	0	0	306.258	0
Totale entrate	1.196.574	1.018.031	931.296	86.735	32.703	963.999	235.338
	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui passivi competenza	Pagamento residui	Uscite di cassa	Totale residui passivi finali
Spese finali	883.323	841.326	770.577	70.748	49.709	820.287	192.602
<i>Rimborso passività finanziarie</i>	272.602	261.814	260.985	829	144	261.129	893
Totale uscite	1.155.924	1.103.140	1.031.563	71.577	49.853	1.081.416	193.495
	Previsioni	Accertamenti meno Impegni	Riscossioni meno Pagamenti	Residui attivi meno passivi competenza	Riscossione meno Pagamento residui	Entrate meno Uscite di cassa	Residui attivi meno passivi finali
Saldo netto da finanziare	-178.146	-129.552	-145.539	15.987	-17.006	-162.545	42.736
- (di cui Risparmio pubblico)	-15.286	25.763	-33.525	59.288	14.981	-18.544	184.165
<i>Prestiti meno rimborsi</i>	218.795	44.444	45.273	-829	-144	45.129	-893
Saldo totale	40.649	-85.109	-100.267	15.158	-17.150	-117.417	41.843

Fonte: Open Bdap

Le entrate e le uscite finali rappresentano un aggregato più prossimo al conto economico e il loro saldo, denominato Saldo netto da finanziare, è maggiormente confrontabile con l'Indebitamento netto, anche se quest'ultimo non tiene conto dei trasferimenti ricevuti o versati tra amministrazioni pubbliche (Conto consolidato).

Rendiconto generale dello Stato – Saldo netto da finanziare e Indebitamento netto PA 2011-2022 (milioni di euro)

Anno	Previsioni Definitive RS (c)	Riaccertamento RS (d)	Residui (e) = (c) + (d)	Accertamenti - Impegni CP (f)	Riscosso - Pagato RS (g)	Riscosso - Pagato CP (h)	Riscosso - Pagato CS (i) = (g) + (h)	Indebitamento netto PA (Sec 2010)
2011	121.586	-66.981	54.605	921	-29.002	-37.716	-66.718	-59.240
2012	122.346	-21.967	100.379	10.787	-13.308	-45.456	-58.764	-47.844
2013	168.485	-39.940	128.545	-28.018	-11.573	-65.373	-76.947	-46.032
2014	177.425	-107.060	70.365	-52.839	-5.631	-73.177	-78.809	-48.080
2015	96.335	-44.497	51.838	-41.545	-14.394	-73.881	-88.275	-42.248
2016	98.568	-50.743	47.825	-11.126	-5.884	-35.581	-41.465	-40.765
2017	78.164	-44.619	33.546	-29.096	-14.628	-47.568	-62.196	-42.010
2018	66.646	-28.507	38.139	-19.986	-5.731	-40.201	-45.932	-38.353
2019	64.085	-29.978	34.107	2.297	-14.682	-51.813	-66.495	-27.083
2020	102.899	-42.765	60.134	-270.867	1.796	-227.509	-225.712	-160.383
2021	14.980	-22.768	-7.788	-187.671	-14.045	-206.319	-220.364	-161.210
2022	24.904	-15.161	9.743	-129.552	-17.006	-145.539	-162.545	-151.900

Fonte: Open Bdap e Istat

Il saldo netto da finanziare (differenza tra entrate finali e uscite finali) nel 2022 è risultato negativo per 130 miliardi, ancora in riduzione dopo i 271 miliardi del 2020 (l'anno dell'emergenza pandemica).

L'ammontare dei residui pagati eccede per 17 miliardi quelli riscossi, confermando la tendenza in atto dal 2011, con l'unica eccezione del 2020.

Nella gestione di competenza i pagamenti delle spese finali hanno sopravanzato le entrate finali, generato un deficit di cassa di 145,5 miliardi per il 2022, ben inferiore a quello dell'anno precedente.

Nel complesso, i maggiori esborsi di cassa nel periodo 2011-2022 ammontano mediamente a 100 miliardi di euro l'anno, un valore che risente dei risultati dell'ultimo biennio.

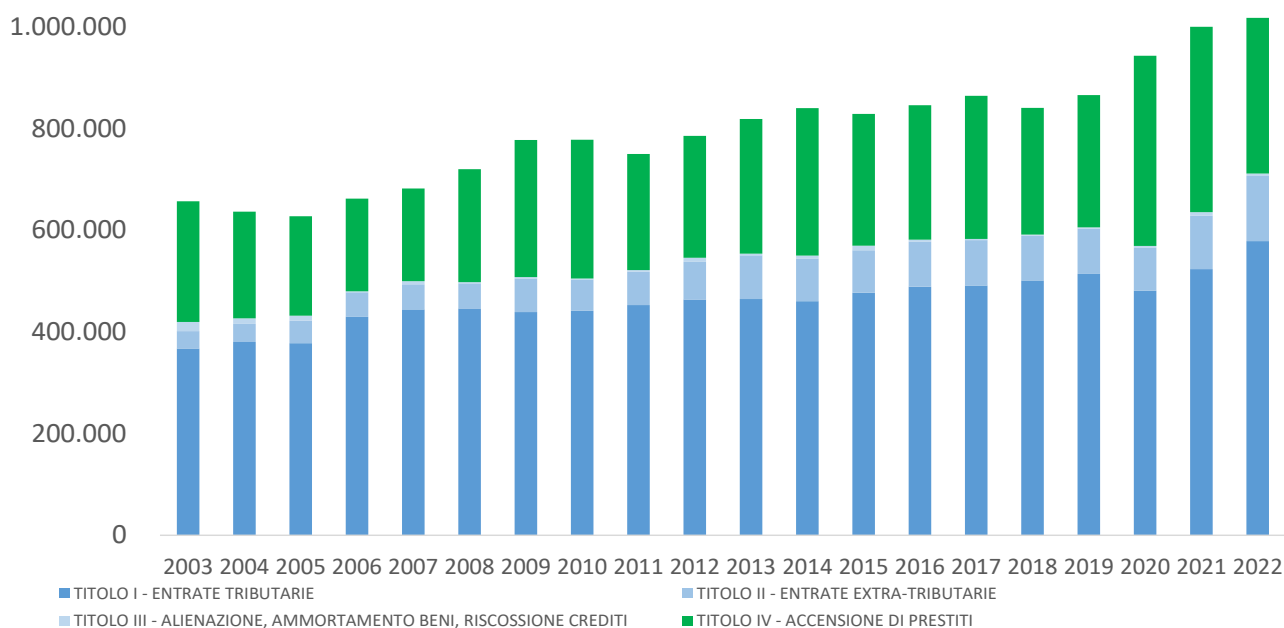
L'indebitamento netto consolidato della pubblica amministrazione (indicato per memoria nella tabella) è stato di 151,9 miliardi nel 2022 (8% del Pil), in discesa rispetto al 9% del 2021⁷, ma che avrebbe comportato una procedura di infrazione per deficit eccessivo (superiore al 3%), se la Commissione europea non avesse sospeso il Patto di stabilità e crescita, in considerazione dell'emergenza pandemica.

⁷ L'ammontare del deficit è stato rivisto in aumento per il 2020-2021, in attuazione delle nuove regole di contabilizzazione dei crediti fiscali (superbonus 110% e bonus facciate) concordate con la Commissione europea.

Entrate

Nel 2022, le entrate ammontano complessivamente a 1.018 miliardi, l'1,8% in più del 2021. Le entrate tributarie rappresentano la parte prevalente (56% nel 2022, ancora tre punti sotto il livello pre-pandemico del 2019) e quelle extra-tributarie un ulteriore 11% (era il 5% nel 2003). L'accensione di prestiti, che deriva essenzialmente dalla gestione del debito pubblico, può oscillare negli anni, ma è circa un terzo del totale.

Rendiconto generale dello Stato - Accertamenti 2003-2022 per titolo (milioni di euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Le entrate di competenza del rendiconto 2022 mostrano che, a fronte di 1.196 miliardi previsti, ne sono stati accertati 1.018 e incassati 931, mentre 86,7 miliardi non riscossi finiscono a residui.

Rendiconto generale dello Stato - Entrate di competenza 2022 per titolo e categoria (euro)

Voce di bilancio	Previsioni	Accertamenti	Incassi	Residuo
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	589.553.217.330	578.740.864.236	521.125.960.737	57.614.903.499
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	321.749.472.093	312.278.974.572	285.001.660.866	27.277.313.706
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	215.657.295.237	214.483.869.151	186.456.108.460	28.027.760.691
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	27.737.450.000	27.188.764.461	26.058.994.634	1.129.769.827
CATEGORIA IV - MONOPOLI	10.933.000.000	10.977.102.755	10.445.266.744	531.836.011
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	13.476.000.000	13.812.153.297	13.163.930.033	648.223.264
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIButarIE	110.786.274.215	128.019.933.988	98.930.356.721	29.089.577.267
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	1.637.697.625	1.197.326.224	1.131.522.304	65.803.920
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	48.820.386.881	49.960.238.258	39.724.285.001	10.235.953.257
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	400.804.631	553.975.871	525.744.578	28.231.293
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	2.906.816.121	3.143.523.818	3.143.523.818	0
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	4.413.724.515	5.253.390.477	2.884.824.461	2.368.566.016
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	48.469.967.817	63.559.365.824	47.422.574.249	16.136.791.576
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	4.136.876.625	4.352.113.515	4.097.882.310	254.231.205
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	4.837.123.370	5.012.509.009	4.981.657.185	30.851.824
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	22.665.012	18.649.144	18.166.794	482.350
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	1.199.088.342	475.083.342	475.083.342	0
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	3.615.370.016	4.518.776.523	4.488.407.049	30.369.474
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	491.397.107.670	306.257.959.694	306.257.959.694	0
ACCENSIONE DI PRESTITI	491.397.107.670	306.257.959.694	306.257.959.694	0
Entrate finali	705.176.614.915	711.773.307.233	625.037.974.643	86.735.332.590
Totale complessivo	1.196.573.722.585	1.018.031.266.927	931.295.934.337	86.735.332.590

Fonte: Open Bdap

Considerando gli accertamenti, le entrate sono complessivamente cresciute del 2% rispetto al 2021, con 76 miliardi in più per le entrate finali, mentre l'accensione di prestiti è diminuita di 58 miliardi. Tra le entrate finali crescono sia le entrate tributarie (+10%) che quelle extra tributarie (+22%). Tra le tributarie, l'Irpef passa da 204,4 a 215,9 miliardi (+5,6%), l'imposta sul valore aggiunto da 163,9 a 188,2 miliardi (+14,8%); l'imposta sul reddito delle società da 35,9 a 50,6 miliardi (+40,1%), mentre l'accisa sui prodotti energetici e loro derivati cala da 23,9 a 18 miliardi (-24%) per effetto delle politiche di contenimento del prezzo finale adottate dal Governo.

Rendiconto generale dello Stato - Capacità di accertamento e di riscossione per titolo 2011-2022 (valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Capacità di accertamento</i>												
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	100	96	99	96	100	100	99	99	102	104	104	98
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	175	143	114	116	118	113	114	114	117	121	124	116
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO BENI, RISCOSSIONE CREDITI	99	325	91	85	86	73	81	79	75	90	92	104
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	94	90	106	100	85	103	90	91	89	71	64	62
TOTALE ENTRATE	102	98	103	99	96	102	97	98	99	88	86	85
<i>Capacità di riscossione</i>												
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	88	87	87	87	87	88	89	89	88	89	90	90
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	49	49	58	57	58	64	63	64	65	67	76	77
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO BENI, RISCOSSIONE CREDITI	98	99	97	98	100	98	98	96	99	99	100	99
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE ENTRATE	88	88	88	89	88	89	90	90	89	91	92	91

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Nel 2022, la capacità di accertamento, ovvero il rapporto tra entrate accertate e previsioni (definitive), continua a ridursi all'85% stabilendo un nuovo valore minimo dopo il crollo del 2020. Il calo è dovuto alla capacità di accertamento nell'accensione dei prestiti (62%), che è per natura maggiormente soggetta a fluttuazioni. Le entrate extra-tributarie evidenziano un'eccedenza costante delle entrate accertate rispetto alle previsioni, con valori massimi nel 2011 e 2012 e del 16% in più nel 2022. Nel 2012, inoltre, furono accertati 6,2 miliardi per la vendita di beni e affrancazioni di canoni non previsti in bilancio (titolo III)⁸.

La capacità di riscossione, vale a dire il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti, mostra una tendenza di lieve crescita nel tempo, dall'88% del 2011 al 91% del 2022. La riscossione delle entrate tributarie è in linea con l'andamento generale; nel caso delle entrate extra-tributarie, a differenza di quanto visto sopra per la capacità di accertamento, quella di riscossione è molto bassa, anche se in crescita di quasi venti punti percentuali tra il 2011 e il 2022. Per l'accensione di prestiti, gli accertamenti e le riscossioni coincidono.

In ciascun anno finanziario si sovrappongono le entrate di competenza a quelle di gestione dei residui attivi accumulati negli anni precedenti. Le previsioni si distinguono perciò tra competenza (col. a), cassa (col. b) e residui (col. c); questi ultimi sono soggetti a una operazione di riaccertamento (col. d) a seguito della quale si determina il valore aggiornato (col. e); gli accertamenti di competenza (col. f) sono una parte delle previsioni di competenza; gli incassi possono essere in conto residui (col. g) o di competenza (col. h); la somma di entrambi rappresenta le entrate di cassa (col. i); la differenza tra l'ammontare aggiornato dei residui e gli incassi in conto residui forma i residui rimasti da

⁸ Il Capitolo in cui è iscritto l'ammontare si riferisce a "Versamenti relativi al controvalore dei titoli di stato, ai proventi relativi alla vendita di partecipazioni dello Stato, nonché ad entrate straordinarie dello Stato nei limiti stabiliti dalla legge, da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

riscuotere/versare (col. j); la differenza tra l'accertato di competenza e gli incassi di competenza forma i nuovi residui attivi che si sono creati nell'esercizio (col. k); la somma tra i residui rimasti da pagare e i nuovi residui formati genera lo stock di residui a fine anno che viene riportato all'esercizio successivo (col. l).

Rendiconto generale dello Stato - Ciclo annuale delle entrate 2011-2022 (euro)

Anno	Previsioni Definitive CP (a)	Previsioni Definitive CS (b)	Previsioni Definitive RS (c)	Maggiori-Minori Entrate RS (d)	Residui (e) = (c) + (d)	Accertamenti CP (f)
2011	736.461.458.626	757.384.466.379	229.789.633.113	-83.667.692.721	146.121.940.392	750.164.528.322
2012	803.458.130.074	826.089.614.137	215.206.861.011	-46.042.072.169	169.164.788.842	785.574.708.385
2013	798.487.053.737	817.876.475.492	244.119.245.946	-53.322.346.704	190.796.899.242	818.838.846.050
2014	848.628.040.669	866.760.239.574	261.123.721.980	-117.877.988.844	143.245.733.136	840.159.623.576
2015	863.808.831.628	874.724.482.614	209.126.424.675	-58.445.861.187	150.680.563.488	829.108.055.833
2016	829.701.648.707	845.294.474.485	208.259.542.552	-55.162.184.408	153.097.358.144	845.933.216.308
2017	892.227.797.513	910.808.531.058	212.238.024.735	-62.208.735.823	150.029.288.912	864.583.888.059
2018	858.391.644.908	875.090.081.979	204.075.773.491	-46.036.884.071	158.038.889.420	840.677.153.824
2019	876.824.489.269	911.662.902.740	203.939.718.312	-49.228.454.159	154.711.264.153	865.992.901.107
2020	1.067.160.332.312	1.078.711.363.272	216.161.040.890	-55.364.040.992	160.796.999.898	943.492.341.507
2021	1.165.919.076.760	1.216.093.632.752	211.181.898.811	-43.198.036.514	167.983.862.297	1.000.389.859.404
2022	1.196.573.722.585	1.219.078.630.837	212.961.585.156	-31.655.770.443	181.305.814.713	1.018.031.266.927

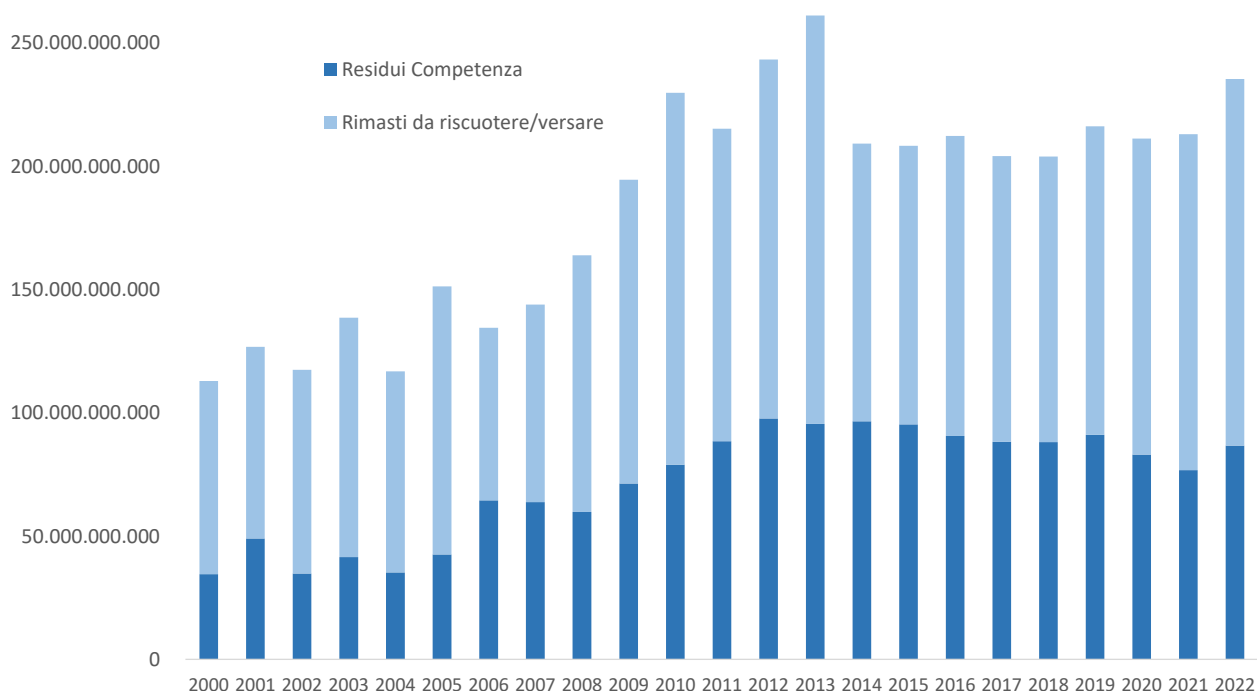
Anno	Incassato RS (g)	Incassato CP (h)	Incassato CS (i) = (g) + (h)	Rimasto da Risc./Versare RS (j) = (e) - (g)	Rimasto da Risc./Versare CP (k) = (f) - (h)	RS al 31/12 (l) = (j) + (k)
2011	19.416.256.605	661.663.351.097	681.079.607.702	126.705.683.787	88.501.177.225	215.206.861.011
2012	23.609.655.346	687.852.212.350	711.461.867.695	145.555.133.496	97.722.496.035	243.277.629.532
2013	25.148.144.684	723.363.878.628	748.512.023.312	165.648.754.558	95.474.967.422	261.123.721.980
2014	30.683.927.534	743.595.004.502	774.278.932.037	112.561.805.601	96.564.619.074	209.126.424.675
2015	37.773.252.672	733.755.824.097	771.529.076.769	112.907.310.816	95.352.231.736	208.259.542.552
2016	31.493.494.840	755.299.054.877	786.792.549.717	121.603.863.304	90.634.161.431	212.238.024.735
2017	34.216.248.456	776.321.155.025	810.537.403.480	115.813.040.457	88.262.733.034	204.075.773.491
2018	42.198.955.872	752.577.369.060	794.776.324.932	115.839.933.548	88.099.784.764	203.939.718.312
2019	29.615.975.963	774.927.148.408	804.543.124.371	125.095.288.191	91.065.752.699	216.161.040.890
2020	32.705.203.581	860.402.239.013	893.107.442.594	128.091.796.316	83.090.102.495	211.181.898.811
2021	31.758.751.770	923.653.384.774	955.412.136.544	136.225.110.526	76.736.474.630	212.961.585.156
2022	32.703.279.838	931.295.934.337	963.999.214.174	148.602.534.875	86.735.332.590	235.337.867.465

Fonte: Open Bdap

Gli incassi nel 2022 sono inferiori di 255 miliardi rispetto alle previsioni definitive di cassa (il 79,1%, un valore tra i più bassi della serie storica, dopo che nel 2016 era del 93,1%). La quota degli incassi rispetto al massimo riscuotibile, pari alla somma dei residui e degli accertamenti di competenza, è invece dell'80,4% (era l'81,8% nel 2021). Rispetto al totale accertato, la parte non riscossa o versata ammonta a 86,7 miliardi, 10 in più dello scorso anno e costituisce i residui attivi di nuova formazione. Lo stock di residui attivi raggiunge i 235 miliardi di euro e si avvicina ai massimi storici del 2012-2013⁹.

⁹ L'andamento dei residui nel corso del 2022 è analizzato nel [Dossier del Servizio Studi di Camera e Senato](#) sul Rendiconto.

Rendiconto generale dello Stato - Composizione dei residui 2000-2022 (euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato (2000-2010) e Open Bdap (2011-2021)

Rispetto al 2000, l'ammontare dei residui è più che raddoppiato¹⁰, con una crescita di quelli di competenza da 35 a 86 miliardi di euro.

Nel periodo 2011-2022, l'ammontare totale dei residui supera sempre i 200 miliardi di euro, con un valore minimo nel 2018, durante il quale si sono ridotti di 8 miliardi. La parte più consistente è rappresentata dallo stock di residui accumulata negli anni, mentre quelli di nuova formazione (residui di competenza) variano tra i 77 e i 97 miliardi.

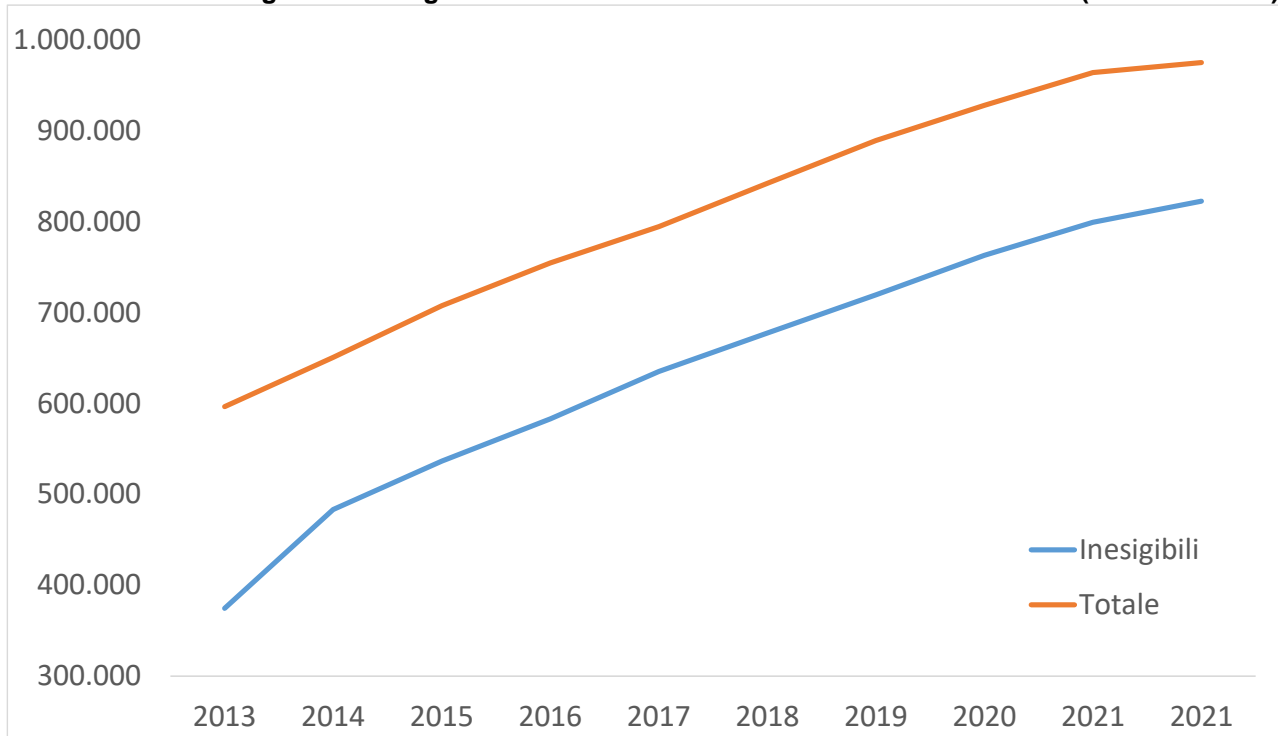
La percentuale di recupero delle somme non riscosse negli anni precedenti (Incassati su Totale) è assai bassa: tra il 2000 e il 2013 oscilla intorno al 15% e solo dal 2014 in poi sale stabilmente sopra il 20%, anche se nel 2022 è tornata al 18%.

L'ammontare complessivo dei residui è di gran lunga più elevato, a causa soprattutto dei crediti tributari non riscossi dall'Agenzia delle Entrate, il cosiddetto 'magazzino', che presenta un elevato livello di inesigibilità, iscritto a bilancio solo in minima parte¹¹.

¹⁰ Le informazioni utili a ricostruire la matrice completa dei residui attivi per anno di creazione e di estinzione, da cui poter derivare la permanenza media dei residui, non sono disponibili.

¹¹ "La questione del trascinamento in avanti dei residui, nel corso tempo, e della relativa inesigibilità, riguarda soprattutto le entrate da ruoli, riconducibili alle funzioni di controllo svolte dall'Agenzia delle entrate. Va tenuto presente, infatti, che una parte rilevante dell'inesigibilità è costituita da ruoli formati sul dichiarato non versato. Determinante rilievo assume quindi la valutazione del grado di esigibilità dei residui da riscossione, stante l'obbligo di procedere, in via prodromica alla predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio, per l'appunto alla classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. L'esito di tale operazione è annualmente esposto nell'Allegato 24 al Rendiconto, in cui la quantificazione dei residui al 31 dicembre è il risultato di un processo di successive rettifiche ed aggiustamenti, anche sulla scorta di presunzioni e di apprezzamenti prudenziali. Con specifico riguardo ai resti "da riscuotere", partendo dall'importo totale di residui rilevato alla fine del 2021 dalle contabilità finali delle Amministrazioni (1.059 miliardi), si perviene a determinare l'importo da iscrivere nel Rendiconto pari a circa 180,1 miliardi... Nel complesso, quindi, secondo gli abbattimenti come sopra operati, il valore di presunto realizzo del credito relativo al carico affidato al 31 dicembre 2022 all'Agenzia delle entrate si attesterebbe in circa 37,94 miliardi, pari al 4,41 per cento del carico stesso, con una

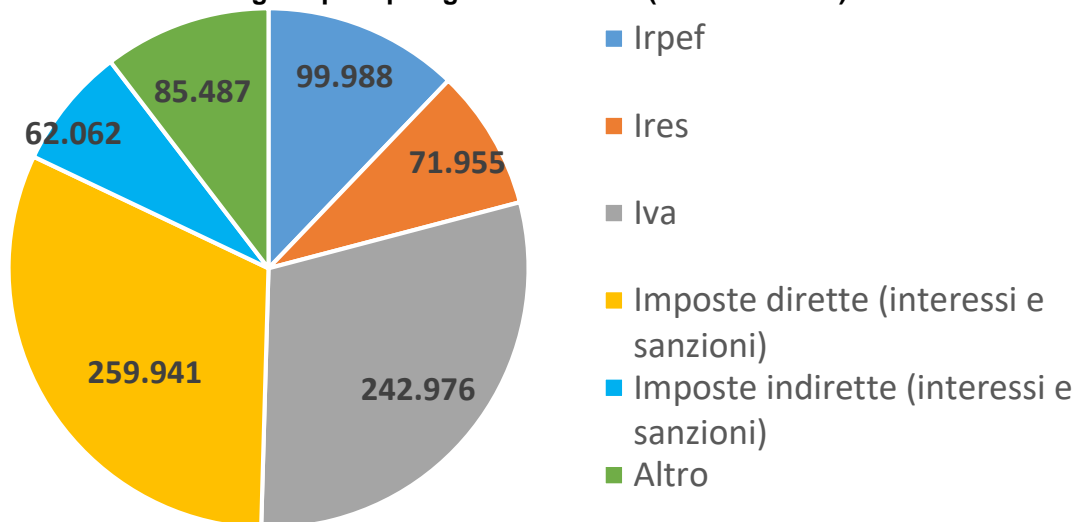
Consistenza del 'magazzino' di Agenzia delle Entrate - Riscossione - Anni 2013-2022 (milioni di euro)



Fonte: Rendiconto dello Stato (allegato 24)

La consistenza dei crediti non riscossi è aumentata da 596 miliardi del 2013 a 975 miliardi del 2022. La maggior parte di essi sono però, ormai, inesigibili (nel 2022 822 miliardi di euro, l'84,3% del totale).

Composizione dei crediti inesigibili per tipologia - Anno 2022 (milioni di euro)



Fonte: Rendiconto dello Stato (allegato 24)

corrispondente quota di abbattimento pari al 95,6 per cento circa, in linea con la quota di abbattimento dell'esercizio 2021 (96,3 per cento). Per quanto riguarda, invece, la restante parte di residui (cioè, quelli non riconducibili alle riscossioni mediante ruolo gestite dall'Agenzia di cui ai 20 capitoli presi in considerazione per il predetto abbattimento del 95,6%), essi sono quasi integralmente considerati di "riscossione certa" e sono mantenuti in bilancio per l'importo originario." (Corte dei Conti, [Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2022](#), Volume I, Tomo I, pagg. 45-47).

I crediti inesigibili per interessi e sanzioni relativi alla riscossione di imposte dirette ammontano a 260 miliardi, ai quali si aggiungono 243 miliardi per l'Iva, 100 di Irpef, 72 di Ires (ed ex Irpeg), 62 su interessi e sanzioni relativi alla riscossione di imposte indirette e 85 miliardi per altre tipologie.

Un'attenzione particolare merita l'operazione di riaccertamento, che vede ogni anno la cancellazione di una massa consistente di residui attivi, che non saranno più incassati. Nel periodo 2000-2022 ammonta a quasi mille miliardi di euro, con la sola eccezione del 2005 in cui furono riaccertate maggiori entrate per 6 miliardi. Tra il 2011 e il 2022 sono stati cumulativamente cancellati 702 miliardi di euro, di cui 118 nel solo 2014.

Maggiori o minori entrate in conto residui per titolo e categoria - Anni 2011-2022 (milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	-24.867.084	-24.173.079	-27.493.415	-60.162.239	-31.679.069	-28.625.710	-33.905.778	-22.580.085	-25.710.244	-30.707.389	-22.471.197	-14.525.322
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	-11.777.437	-12.054.081	-12.263.338	-27.204.616	-11.743.025	-12.344.189	-11.745.204	-9.941.424	-7.988.529	-11.387.567	-8.275.067	-4.618.938
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	-11.792.289	-12.094.897	-13.049.077	-32.183.702	-19.173.151	-15.887.892	-17.222.354	-12.757.124	-16.225.393	-19.366.097	-14.028.962	-9.503.927
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	-407.012	-24.202	-2.115.210	-785.487	-745.704	-404.883	-4.937.692	118.909	-1.492.656	45.686	-164.445	-384.313
CATEGORIA IV - MONOPOLI	-891.400	6	-2.150	-12	-2.479	-1.479	-1.469	-1.280	-1.754	-706	1	-16.850
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIOCOO	1.054	95	-3.640	11.578	-14.711	12.735	942	834	-1.912	1.294	-2.724	-1.294
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	-58.796.858	-21.870.371	-25.889.867	-57.711.296	-26.767.167	-26.530.473	-28.298.594	-23.450.654	-23.516.954	-24.637.999	-20.726.740	-17.112.044
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	2.156	2.027	21.896	97	-60.542	-8.099	-8.285	-22.644	-7.985	12.424	4.582	-637
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	-4.004.497	-4.026.022	-4.818.090	-10.734.588	-5.213.481	-5.103.340	-5.547.644	-4.479.805	-4.568.907	-6.593.999	-5.457.356	-5.239.358
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	-4.500	-8.765	-1.671	-7.586	-1.269	-5.372	-3.470	12.027	-10.732	-20.159	-5.251	1.045
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	-1.657.925	-1.856.584	-2.050.227	-4.688.586	-2.341.123	-2.363.373	-2.279.963	-1.922.233	-1.584.525	-1.705.009	-1.386.013	-1.097.394
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	-53.215.193	-15.969.117	-19.000.778	-42.259.900	-19.096.015	-19.043.015	-20.437.456	-17.021.178	-17.256.851	-16.264.205	-13.838.137	-10.689.282
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	83.102	-11.909	-40.997	-20.733	-54.736	-7.274	-21.777	-16.823	-87.955	-67.051	-44.565	-86.419
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORT. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE CR	-3.751	1.377	935	-4.454	375	-6.002	-4.364	-6.145	-1.257	-18.653	-99	-18.404
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	-3.497	1.354	189	140	9	11	-3	2	3.133	235	0	31
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	-253	23	746	-4.594	366	-6.013	-4.361	-6.146	-4.390	-18.887	-99	-18.435
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ACCENSIONE DI PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE	-83.667.693	-46.042.072	-53.322.347	-117.877.989	-58.445.861	-55.162.184	-62.208.736	-46.036.884	-49.228.454	-55.364.041	-43.198.037	-31.655.770

Fonte: Open Bdap

Nel 2022, sono stati cancellati 14,5 miliardi di euro di residui attivi di entrate tributarie (46% del totale), di cui 4,6 miliardi di imposte sul patrimonio e sul reddito (14,6%) e 9,5 miliardi di tasse e imposte sugli affari (30%). Altri 17 miliardi di euro sono stati cancellati dai residui sulle entrate tributarie (54,1%), di cui quasi 11 da ricuperi, rimborsi e contributi (33,8%) e 5,2 da proventi di servizi pubblici minori (16,6%).

Per meglio contestualizzare il riaccertamento dei residui, è utile individuare i capitoli maggiormente rilevanti.

Cancellazione di residui attivi per i capitoli di entrata maggiormente rilevanti - Anni 2011-2022 (milioni di euro)

Tit	Cat	Capitolo	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
II	XI	SANZIONI RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	-50.551	-13.275	-16.505	-32.245	-16.306	-16.389	-16.906	-14.299	-14.046	-12.831	-11.209	-9.720
I	II	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	-11.552	-11.795	-12.762	-31.764	-19.045	-15.556	-16.700	-12.672	-16.081	-18.446	-13.939	-9.145
II	VII	QUOTA DEL 20% SANZIONI PECUNIARIE RISCOSE IN MATERIA DI IMPOSTE DIRETTE DA DESTINARE AI FONDI PREVIDENZA PERSONALE EX MIN. FINANZE E AL FONDO DI ASSISTENZA FINANZIARI PER SCOPI ISTITUZIONALI	-3.278	-3.334	-4.152	-8.491	-4.149	-4.209	-4.402	-3.733	-3.665	-3.349	-2.918	-2.563
I	I	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	0	0	0	-14.670	-7.149	-7.067	-6.573	-6.031	-4.163	-7.050	-5.198	-2.421
I	I	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA', GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE	-6.076	-5.868	-6.126	-11.311	-4.707	-5.191	-4.931	-3.833	-3.743	-4.199	-3.012	-2.130
II	X	INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	-1.656	-1.856	-2.048	-4.689	-2.340	-2.362	-2.279	-1.921	-1.584	-1.704	-1.385	-1.097
II	VII	OBLAZIONI E CONDANNE ALLE PENE PECUNIARIE PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME PER LA TUTELA DELLE STRADE E PER LA CIRCOLAZIONE MULTA, AMMONDE E SANZIONI AMMINISTRATIVE INFLITTE DALLE AUTORITA' GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE CON ESCLUSIONE DI QUELLE AVENTI NATURA TRIBUTARIA	-88	-86	-124	-120	-187	-265	-273	-145	-215	-428	-319	-848
II	XI	SANZIONI E INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE INDIRETTE	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.400	-3.196	-2.245	-836
I	II	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE CONCERNENTI LE TASSE E LE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	-96	-187	-196	-184	-156	-233	-273	-110	-80	-169	-2	-242

Fonte: Open Bdap

La maggiore incidenza di cancellazione di residui attivi si riscontra nelle sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette (quasi 10 miliardi) che è classificata tra le entrate extra tributarie, categoria ricuperi, rimborsi e contributi ed è in costante calo negli ultimi anni. Altri

9,1 miliardi nel 2022 (4,8 in meno dello scorso anno), sono relativi alle imposte sul valore aggiunto (titolo entrate tributarie, categoria imposte sulla produzione, sui consumi e dogane).

Sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette - gestione residui e competenza - Anni 2011-2022 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	72.270.084.124	-50.550.907.310	21.719.176.814	397.937.862	21.321.238.952	4.404.000.000	18.096.189.418	644.856.555	17.451.332.863	38.772.571.815
2012	38.772.571.815	-13.274.823.332	25.497.748.483	456.789.465	25.040.959.018	4.628.000.000	20.916.818.060	602.183.832	20.314.634.228	45.355.593.246
2013	45.355.593.246	-16.505.349.211	28.850.244.034	450.540.130	28.399.703.904	4.628.000.000	18.948.254.141	657.212.385	18.291.041.756	46.690.745.660
2014	46.690.745.660	-32.245.279.299	14.445.466.361	467.576.347	13.977.890.015	4.628.000.000	18.539.453.864	734.072.507	17.805.381.357	31.783.271.372
2015	31.783.271.372	-16.305.598.324	15.477.673.047	485.400.717	14.992.272.330	5.417.000.000	18.725.157.800	910.236.612	17.814.921.188	32.807.193.518
2016	32.807.193.518	-16.388.907.009	16.418.286.509	537.177.597	15.881.108.913	5.400.500.000	16.055.610.604	813.101.607	15.242.508.997	31.123.617.909
2017	31.123.617.909	-16.906.062.316	14.217.555.593	329.818.298	13.887.737.295	5.494.800.000	15.534.983.955	791.098.806	14.743.885.149	28.631.622.443
2018	28.631.622.443	-14.299.160.064	14.332.462.380	283.504.194	14.048.958.185	5.509.900.000	15.864.957.102	790.616.931	15.074.340.172	29.123.298.357
2019	29.123.298.357	-14.046.169.666	15.077.128.691	244.652.214	14.832.476.477	5.550.900.000	14.632.526.100	846.979.102	13.785.546.998	28.618.023.475
2020	28.618.023.475	-12.830.680.526	15.787.342.949	234.525.904	15.552.817.045	5.768.939.000	12.998.839.454	629.849.354	12.368.990.100	27.921.807.145
2021	27.921.807.145	-11.209.460.708	16.712.346.438	253.860.512	16.458.485.925	6.505.538.840	13.283.863.609	734.659.620	12.549.203.989	29.007.689.914
2022	29.007.689.914	-9.720.148.025	19.287.541.889	437.488.121	18.850.053.768	9.179.221.802	14.859.912.330	929.825.236	13.930.087.095	32.780.140.863

Fonte: Open Bdap

L'analisi parallela del conto residui e di competenza di ciascun esercizio finanziario dal 2011 al 2022 per il Capitolo delle sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette, aiuta a comprendere da dove derivi la cancellazione di una massa così consistente di residui attivi.

Le previsioni definitive corrispondono alla massa dei residui accumulata alla fine dell'anno precedente. Dopo l'operazione di riaccertamento si giunge al totale dei residui attivi ancora in essere (col. Stock residui), parte dei quali sono recuperati nel corso dell'anno (col. Versati). Sullo stock totale accumulato negli anni di sanzioni sulle imposte dirette, ne vengono recuperate solo poche centinaia di milioni. Su 29 miliardi presenti a inizio 2022, il 33% risulta cancellato, appena il 2% riscosso (437 milioni) e il 65% rinviato all'anno successivo.

Fino allo scorso anno le previsioni iscritte nel bilancio di competenza oscillavano tra i 4,4 e i 6,5 miliardi l'anno, ma nel 2022 sono cresciute a 9,2 miliardi. Gli accertamenti sono quasi il doppio delle entrate previste (una situazione anomala visto che per il totale delle entrate all'incirca si equivalgono) e le riscossioni ammontano a poche centinaia di milioni (6,3% dell'accertato nel 2022), generando una nuova massa residuale (circa il 93,7% dell'accertato). I nuovi residui di competenza si vanno a cumulare con quelli degli anni precedenti rimasti ancora da versare/riscuotere, formando i residui di fine anno.

In totale, tra residuo e competenza, ogni anno si riscuotono appena 1 miliardo circa di sanzioni sulle imposte dirette (1,4 miliardi nel 2022), a fronte di cifre a bilancio di diverse decine di miliardi di euro.

L'ammontare che si cancella con i riaccertamenti dei residui lo si recupera con gli accertamenti di competenza e lo stock di residui a fine anno rimane quasi invariato.

Appare inspiegabile il motivo dell'eccesso di accertamento per la gestione di competenza a fronte di una capacità di riscossione così bassa.

Sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette - gestione residui e competenza - Anni 2011-2022 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	9.583.128.011	-2.602.966.045	6.980.161.966	309.584.518	6.670.577.448	3.274.000.000	4.405.888.862	537.977.519	3.867.911.343	10.538.488.790
2012	10.538.488.790	-2.587.983.888	7.950.504.903	295.798.014	7.654.706.888	4.131.000.000	3.777.045.214	546.737.160	3.230.308.054	10.885.014.943
2013	10.885.014.943	-2.466.728.816	8.418.286.127	261.414.955	8.156.871.173	4.131.000.000	3.435.905.427	561.151.900	2.874.753.526	11.031.624.699
2014	11.031.624.699	-8.226.631.809	2.804.992.890	327.294.208	2.477.698.682	4.131.000.000	3.691.311.597	569.089.957	3.122.221.640	5.599.920.321
2015	5.599.920.321	-2.684.866.985	2.915.053.337	311.813.426	2.603.239.910	3.583.000.000	3.446.542.548	613.755.107	2.832.787.441	5.436.027.351
2016	5.436.027.351	-2.348.732.311	3.087.295.041	357.075.534	2.730.219.506	3.556.500.000	3.565.650.446	553.460.672	3.012.189.774	5.742.409.280
2017	5.742.409.280	-3.436.564.904	2.305.844.376	263.442.028	2.042.402.348	4.241.600.000	3.014.793.380	600.770.700	2.414.022.680	4.456.425.028
2018	4.456.425.028	-2.147.556.894	2.308.868.134	227.342.323	2.081.525.811	4.301.800.000	3.430.146.225	617.968.083	2.812.178.142	4.893.703.953
2019	4.893.703.953	-2.399.929.295	2.493.774.657	261.578.143	2.232.196.515	4.412.700.000	4.574.136.307	937.425.694	3.636.710.613	5.868.907.128
2020	5.868.907.128	-3.195.622.670	2.673.284.458	266.945.433	2.406.339.025	3.861.256.000	3.463.602.097	775.463.599	2.688.138.498	5.094.477.523
2021	5.094.477.523	-2.244.836.545	2.849.640.978	266.258.552	2.583.382.426	4.670.998.200	2.629.432.117	787.309.722	1.842.122.394	4.425.504.821
2022	4.425.504.821	-835.961.545	3.589.543.276	432.055.150	3.157.488.126	6.030.086.122	2.811.324.753	963.637.606	1.847.687.148	5.005.175.274

Fonte: Open Bdap

Una situazione analoga, anche se su scala minore, si riproduce per le sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette. A differenza di quanto avviene per le imposte dirette, però, lo scostamento tra previsioni definitive di competenza e accertamenti è nella normalità, con valori tra loro prossimi, anzi nettamente inferiori negli ultimi 2 anni. Nel 2014 lo stock dei residui si è dimezzato, ma solo per una cancellazione dei residui pregressi di oltre 8 miliardi di euro e da allora è rimasto alquanto costante.

Imposta sul valore aggiunto - gestione residui e competenza - Anni 2011-2022 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	37.058.290.931	-11.552.454.537	25.505.836.394	5.163.153.370	20.342.683.024	134.187.705.000	135.548.908.823	113.316.477.066	22.232.431.756	42.575.114.780
2012	42.575.114.780	-11.795.111.256	30.780.003.524	6.800.227.262	23.979.776.262	137.849.440.000	133.117.607.254	110.695.234.105	22.422.373.149	46.402.149.412
2013	46.402.149.412	-12.762.168.204	33.639.981.208	6.122.248.183	27.517.733.025	127.127.355.000	131.128.624.255	107.754.093.983	23.374.530.272	50.892.263.297
2014	50.892.263.297	-31.764.144.167	19.128.119.130	6.373.524.778	12.754.594.352	128.291.860.000	134.826.141.902	109.744.424.363	25.081.717.539	37.836.311.891
2015	37.836.311.891	-19.045.134.868	18.791.177.023	8.988.868.720	9.802.308.303	136.465.700.000	139.120.341.553	113.460.267.655	25.660.073.898	35.462.382.201
2016	35.462.382.201	-15.556.250.323	19.906.131.878	8.174.986.391	11.731.145.486	141.146.020.000	143.813.457.604	118.202.091.532	25.611.366.071	37.342.511.558
2017	37.342.511.558	-16.700.126.242	20.642.385.315	9.835.199.760	10.807.185.555	150.155.200.000	147.298.157.497	125.456.957.252	21.841.200.245	32.648.385.800
2018	32.648.385.800	-12.672.333.003	19.976.052.797	11.223.383.458	8.752.669.339	154.335.300.000	155.452.846.696	130.302.377.020	25.150.469.677	33.903.139.016
2019	33.903.139.016	-16.081.493.962	17.821.645.054	7.484.713.741	10.336.931.313	155.141.300.000	160.666.919.474	133.680.879.006	26.986.040.468	37.322.971.781
2020	37.322.971.781	-18.445.521.599	18.877.450.182	8.143.293.590	10.734.156.592	135.094.004.200	143.114.116.536	118.552.814.207	24.561.302.328	35.295.458.921
2021	35.295.458.921	-13.938.512.232	21.356.946.689	9.596.298.298	11.760.648.390	153.726.921.414	163.937.393.210	142.284.385.139	21.653.008.071	33.413.656.462
2022	33.413.656.462	-9.144.730.361	24.268.926.101	9.806.329.008	14.462.597.094	189.813.558.950	188.237.285.050	162.958.327.937	25.278.957.113	39.741.554.206

Fonte: Open Bdap

Per l'imposta sul valore aggiunto, l'altro capitolo che fa registrare una notevole massa annuale di cancellazione di residui, gli accertamenti sono in genere leggermente superiori alle previsioni definitive e le riscossioni (sia di competenza che nei residui) appaiono in linea con la capacità complessiva. Nel 2022 le riscossioni di competenza sono state l'87%, a fronte di un 90% registrato per il complesso delle entrate tributarie. Dopo aver visto un trend in diminuzione (anche a seguito di una cancellazione straordinaria di residui nel 2014 per quasi 32 miliardi di euro), lo stock di residui ha un andamento altalenante, ma ha ripreso a crescere nel 2022.

Molti sono gli interrogativi sulle entrate tributarie ai quali non è possibile dare risposte, sulla base dei dati forniti. Innanzitutto si tratta di comprendere le ragioni per le quali le riscossioni effettive siano così basse. Un'altra questione riguarda la procedura di accertamento delle entrate per sanzioni relative alle imposte dirette, per spiegare l'enorme scostamento rispetto

alle previsioni definitive e se tale scostamento è in qualche modo in relazione con la massa di residui cancellati. Relativamente a questi ultimi, tra le possibili cause viene da pensare all'inesigibilità dei crediti, alle prescrizioni, ai condoni, anche se potrebbe esserci dell'altro. Se fosse possibile avere contezza, con una rappresentazione a matrice, dell'evoluzione temporale dei residui, si acquisirebbero informazioni utili per comprendere anche l'impatto di provvedimenti legislativi.

Una cosa è certa. Se si tratta di una perdita effettiva di sanzioni per decine di miliardi all'anno è necessario porre in essere misure adeguate per poter recuperare una quota quanto più consistente di tale somma. Se, invece, il vorticare di miliardi è solo di origine contabile, forse sarebbe meglio fare in modo di ricondurre previsioni di entrata e accertamenti a livelli più prossimi alla realtà.

Uscite

Anche il 2022, sebbene in misura minore rispetto ai due anni precedenti quando si susseguirono una serie di interventi per l'emergenza sanitaria, è stato caratterizzato da consistenti variazioni delle previsioni iniziali di spesa, definite con la Legge di Bilancio di fine 2021. Le previsioni passano da 1.094 a 1.156 miliardi, con un aumento di 62 miliardi (67 se si considerano le sole uscite finali). Le spese correnti sono aumentate di 46,7 miliardi, di cui 40,8 per trasferimenti correnti ad enti locali e previdenziali, 11 a imprese e 1 a famiglie e lsp. Le spese in conto capitale sono cresciute di 20 miliardi, di cui 11,4 in più per contributi agli investimenti delle imprese.

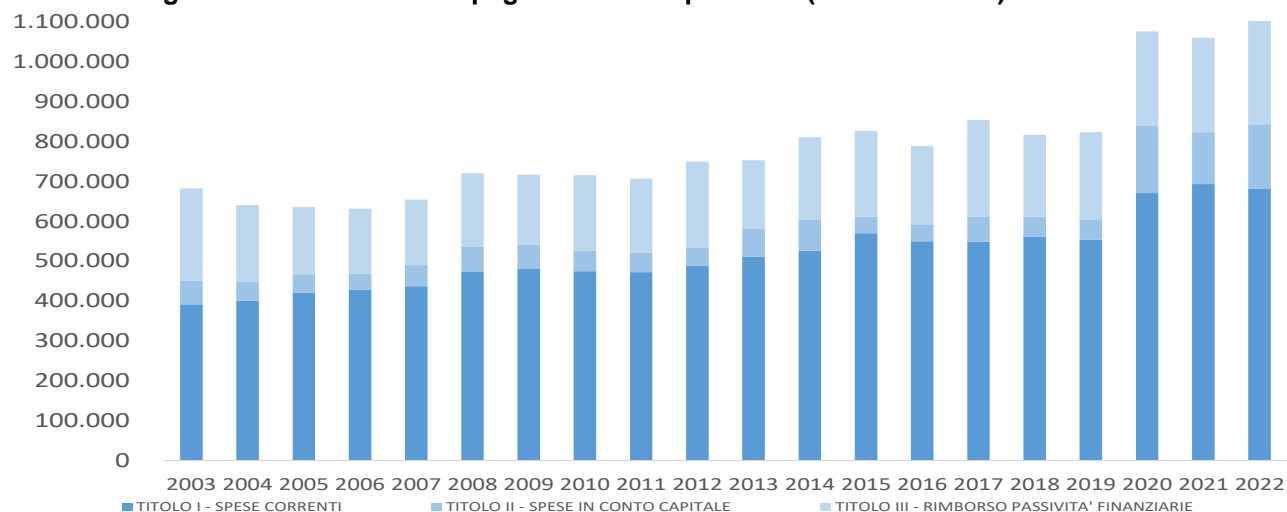
Previsioni iniziali, variazioni e previsioni definitive delle uscite del Bilancio dello Stato 2022 (euro)

Voci di bilancio	Previsioni iniziali	Variazioni di bilancio	Previsioni definitive
TITOLO I - SPESE CORRENTI	668.940.455.032	46.685.070.564	715.625.525.596
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	101.429.214.424	6.944.358.929	108.373.573.353
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	13.954.711.952	1.477.096.399	15.431.808.351
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.161.806.916	782.750.422	5.944.557.338
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	319.740.461.706	40.799.207.340	360.539.669.046
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.438.410.972	1.023.282.356	12.461.693.328
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	12.712.256.737	11.204.594.550	23.916.851.287
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.404.008.032	268.636.581	1.672.644.613
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	22.070.000.000	1.100.000.000	23.170.000.000
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	76.333.045.553	-2.646.457.253	73.686.588.300
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	82.842.874.535	102.523.946	82.945.398.481
1.11 - AMMORTAMENTI	1.176.005.000	23.083.342	1.199.088.342
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	20.677.659.205	-14.394.006.048	6.283.653.157
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	147.668.904.793	20.028.175.392	167.697.080.185
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.859.147.767	818.166.327	11.677.314.094
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	97.494.332.420	1.679.403.914	99.173.736.334
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24.238.635.147	11.389.345.719	35.627.980.866
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	672.729.491	40.589.358	713.318.849
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	472.583.927	140.796.642	613.380.569
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.614.686.041	521.149.108	8.135.835.149
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	6.316.790.000	5.438.724.324	11.755.514.324
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	277.346.918.732	-4.745.221.516	272.601.697.216
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	277.346.918.732	-4.745.221.516	272.601.697.216
Uscite finali	816.609.359.825	66.713.245.956	883.322.605.781
Totale complessivo	1.093.956.278.557	61.968.024.440	1.155.924.302.997

Fonte: Open Bdap

Nel rendiconto, le spese correnti rappresentano la parte prevalente (62% nel 2022) e quelle in conto capitale un ulteriore 15% (era il 6% nel 2019). Il rimborso di prestiti, che deriva essenzialmente dalle scadenze del debito pubblico e può fluttuare negli anni, vale mediamente circa un quarto del totale (24% nel 2022).

Rendiconto generale dello Stato - Impegni 2003-2022 per titolo (milioni di euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Le spese di competenza del rendiconto 2022 mostrano che, a fronte di 1.156 miliardi previsti (più o meno come l'anno precedente), ne sono stati impegnati 1.103 e pagati 1.031, mentre 71,6 miliardi sono finiti a residui passivi (erano 58 nel 2021).

Rendiconto generale dello Stato - Spese di competenza 2022 per titolo e categoria (euro)

Voci di bilancio	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residuo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	715.625.525.596	680.997.623.325	653.581.051.998	27.416.571.327
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	108.373.573.353	104.935.245.641	102.147.761.566	2.787.484.075
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	15.431.808.351	14.293.891.339	12.835.937.128	1.457.954.211
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.944.557.338	5.764.975.624	5.759.209.677	5.765.947
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	360.539.669.046	348.052.596.087	328.093.463.832	19.959.132.255
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.461.693.328	11.898.677.662	10.214.505.809	1.684.171.853
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	23.916.851.287	23.677.905.386	22.323.907.750	1.353.997.635
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.672.644.613	1.567.569.480	1.541.954.149	25.615.331
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	23.170.000.000	20.946.150.572	20.946.150.572	0
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	73.686.588.300	64.766.298.084	64.765.888.832	409.252
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	82.945.398.481	79.866.015.996	79.863.227.703	2.788.294
1.11 - AMMORTAMENTI	1.199.088.342	475.083.342	475.083.342	0
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	6.283.653.157	4.753.214.113	4.613.961.638	139.252.475
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	167.697.080.185	160.328.114.017	116.996.333.691	43.331.780.326
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	11.677.314.094	10.413.489.315	6.537.575.623	3.875.913.691
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	99.173.736.334	98.602.070.394	70.472.744.189	28.129.326.205
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	35.627.980.866	34.504.600.632	29.021.380.984	5.483.219.648
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	713.318.849	709.413.060	596.831.042	112.582.018
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	613.380.569	604.792.443	484.750.169	120.042.273
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	8.135.835.149	6.543.606.808	3.808.217.607	2.735.389.200
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	11.755.514.324	8.950.141.365	6.074.834.075	2.875.307.290
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	272.601.697.216	261.814.273.126	260.985.414.898	828.858.228
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	272.601.697.216	261.814.273.126	260.985.414.898	828.858.228
Uscite finali	883.322.605.781	841.325.737.342	770.577.385.689	70.748.351.653
Totale complessivo	1.155.924.302.997	1.103.140.010.468	1.031.562.800.587	71.577.209.881

Fonte: Open Bdap

Considerando gli impegni, le uscite sono complessivamente aumentate del 4,1% rispetto al 2021 e le spese finali del 2,2%. Le spese correnti sono calate di 12 miliardi (-1,8%) e in particolar modo si sono più che dimezzati i trasferimenti alle famiglie e Isp passati da 27,6 a 11,9 miliardi (-57%) e alle imprese (da 37,8 a 23,7 miliardi). Risultano, invece, in aumento i redditi da lavoro dipendente per i rinnovi contrattuali del periodo 2019-2021 (+3 miliardi) e i trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche per la realizzazione dei progetti del Pnrr (+13,8 miliardi). Le spese in conto capitale aumentano da 130 a 160 miliardi (+23%), interamente assorbiti dai contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche.

Rendiconto generale dello Stato - Capacità di impegno e di pagamento per titolo 2011-2022 (valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Capacità di impegno												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	96	96	97	97	98	97	97	98	94	95	94	95
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	99	97	100	99	98	98	99	95	96	99	96	96
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	94	86	86	91	92	90	96	91	96	89	83	96
TOTALE USCITE	96	93	94	96	96	95	97	96	94	94	92	95
Capacità di pagamento												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	93	94	93	91	92	91	92	92	97	94	96	96
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	63	71	71	65	64	57	63	54	54	51	76	73
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	100	100	100	100	98	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE USCITE	93	94	92	91	92	92	92	92	95	88	95	94

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

La capacità di impegno rispetto alle previsioni è abbastanza stabile nel tempo con una ripresa nel 2022 dopo il calo dei tre anni precedenti, per effetto di un recupero nel rimborso di passività finanziarie. Si stabilizza al 94% la capacità di pagamento, con le spese in conto capitale - che per loro natura possono risentire di ritardi nell'esecuzione e completamento

dei lavori¹² - per le quali sono stati liquidati meno di tre quarti delle uscite impegnate, rinviando il resto agli anni successivi. La gran parte dei mancati pagamenti nelle spese correnti (20 miliardi su un totale di 27,4) è dovuta ai contributi che lo Stato riconosce ad altre amministrazioni pubbliche, tra cui è ricompreso il Fondo sanitario nazionale per circa 120 miliardi di euro, che viene trasferito alle Regioni.

L'80,9% delle uscite finali sono state assorbite nel 2022 dalla spesa corrente (84,8% se si considerano i pagamenti), con la spesa in conto capitale che si assesta ad un livello di oltre del 19,1%, tra i più alti dal 2008. Lo spostamento delle risorse in favore della spesa in conto capitale è aumentato con le variazioni in corso d'anno di quasi un punto percentuale. Grazie agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziati per il periodo 2022-2026, il ribilanciamento in favore della spesa in conto capitale dovrebbe diventare strutturale.

Rendiconto generale dello Stato – Equilibrio tra spesa corrente e in conto capitale 2008-2022 (valori percentuali)

Anno	Previsioni		Impegni		Pagamenti	
	Correnti	c/Capitale	Correnti	c/Capitale	Correnti	c/Capitale
2008	88,3	11,7	88,2	11,8	91,9	8,1
2009	89,1	10,9	89,1	10,9	93,3	6,7
2010	90,3	9,7	90,1	9,9	93,5	6,5
2011	90,9	9,1	90,7	9,3	93,5	6,5
2012	91,6	8,4	91,5	8,5	93,5	6,5
2013	88,1	11,9	87,8	12,2	90,3	9,7
2014	87,5	12,5	87,3	12,7	90,5	9,5
2015	93,2	6,8	93,2	6,8	95,2	4,8
2016	92,9	7,1	92,8	7,2	95,3	4,7
2017	89,9	10,1	89,7	10,3	92,7	7,3
2018	91,7	8,3	91,9	8,1	95,0	5,0
2019	91,9	8,1	91,7	8,3	95,3	4,7
2020	80,4	19,6	79,9	20,1	88,0	12,0
2021	84,4	15,6	84,2	15,8	87,0	13,0
2022	81,0	19,0	80,9	19,1	84,8	15,2

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

¹² Sul tema dei debiti commerciali, la Corte dei Conti nella [Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2022](#) (pag. 223), rileva che "Si deve, tuttavia, evidenziare come nel 2022 non siano venute ancora meno molte delle cause, che incidono profondamente sulla tempistica dei pagamenti e che attengono essenzialmente alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio e ad una ancora non adeguata capacità di programmazione di diverse amministrazioni... Occorre, però, ricordare che nel corso del 2022, con l'invio della lettera di messa in mora ex art. 260 del TFUE, la Commissione Europea ha aggravato la procedura d'infrazione per la quale la Repubblica italiana era già stata condannata con sentenza del 28 gennaio 2020 per violazione della direttiva 2011/7/UE concernente la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Il 9 giugno 2021 la Commissione europea ha, inoltre, avviato una nuova procedura di infrazione ex art. 258 TFUE per violazione della medesima direttiva. Ciò premesso, l'Amministrazione statale nel suo complesso, nel corso del 2022, ha trattato 3,7 milioni di fatture (contro 3,6 milioni del 2021) per un importo complessivo di circa 20 miliardi (circa 18 miliardi l'anno precedente) e ne ha pagate circa 2,5 milioni (2,4 milioni nel 2021) corrispondenti ad un importo che si aggira sui 15 miliardi (quasi 13 l'anno precedente). Gli indici esaminati evidenziano un progressivo seppur lento miglioramento. Il tempo medio semplice è passato da 43 giorni nel 2021 a 40 giorni nel 2022, mentre quello ponderato diminuisce di 1 giorno, passando da 36 a 35 giorni. Il tempo medio di ritardo semplice si stabilizza, invece, sui 3 giorni e il tempo medio di ritardo ponderato resta fermo su un anticipo di 6 giorni; dato che sembra poter essere spiegato sulla base del fatto che le fatture di importo maggiore sono generalmente pagate nei termini".

Un taglio della spesa corrente e un maggiore spostamento delle risorse finanziarie verso gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, imprese o famiglie, se ben realizzata, rappresenta un'opportunità di rilancio per l'economia italiana, orientata ad obiettivi di sviluppo sostenibile, compatibili con lo [European Green Deal](#) e con l'[Agenda 2030](#) delle Nazioni Unite.

Le missioni, che descrivono le finalità generali perseguite attraverso la spesa dello Stato, consentono una diversa prospettiva di analisi.

Nel 2022 la spesa per il debito pubblico, che assorbe poco meno di un terzo delle uscite complessive del Bilancio dello Stato, è salita a 322 miliardi (+6,4%), anche se le fluttuazioni annuali possono dipendere dall'ammontare dei titoli in scadenza.

La missione comprendente le relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, in cui il programma di spesa più consistente è il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, risale a 145 miliardi, 3 in più del 2021 ma 7 in meno del 2020 quando toccò il suo massimo.

Le politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica hanno sfiorato i 105 miliardi, di cui oltre la metà relativi al rimborso di imposte dirette e indirette. Nell'aumento del 2022 incidono i quasi 4 miliardi trasferiti a titolo di prestito infruttifero al Gse, per l'acquisto di gas naturale a fini di stoccaggio, per fronteggiare l'emergenza energetica.

Altri 104 miliardi sono stati destinati alle politiche previdenziali, 6 in meno del 2021.

Nella missione Italia in Europa e nel mondo sono allocati i 50,3 miliardi di euro del fondo di rotazione per gestire i finanziamenti del Pnrr (erano 32,8 l'anno precedente).

Le 7 missioni più rilevanti assorbono circa l'80% della spesa complessiva, di cui il 5% è destinato all'istruzione, al quale si può sommare un ulteriore 0,9% (10 miliardi) per l'istruzione universitaria e la formazione post universitaria.

Alla Ricerca e innovazione vanno appena 5 miliardi (0,5%), in aumento di quattrocento milioni, ma comunque ancora insufficienti.

Le risorse assegnate per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente dopo il forte incremento del 2021 pari a 6,3 miliardi, sono tornate a un ammontare più modesto di 3,5 miliardi nel 2022, appena lo 0,3% del totale, troppo poco per l'importanza del tema. Il Bilancio di previsione 2023-2025 prevede un decremento sostanziale per questa missione, con 4,3 miliardi per l'anno in corso, 2,9 per il 2024 e 2,7 per il 2025, nonostante gli impegni assunti con il Pnrr.

Gli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica), quelli a rilevanza costituzionale (Cnel, Csm, Corte dei Conti, ecc.) e la Presidenza del Consiglio hanno un costo complessivo di 3,3 miliardi, con un aumento di 400 milioni nell'ultimo anno, nonostante la [riduzione del numero dei parlamentari](#).

Rendiconto generale dello Stato – Impegni di spesa per missione – Anni 2011-2022 (euro)

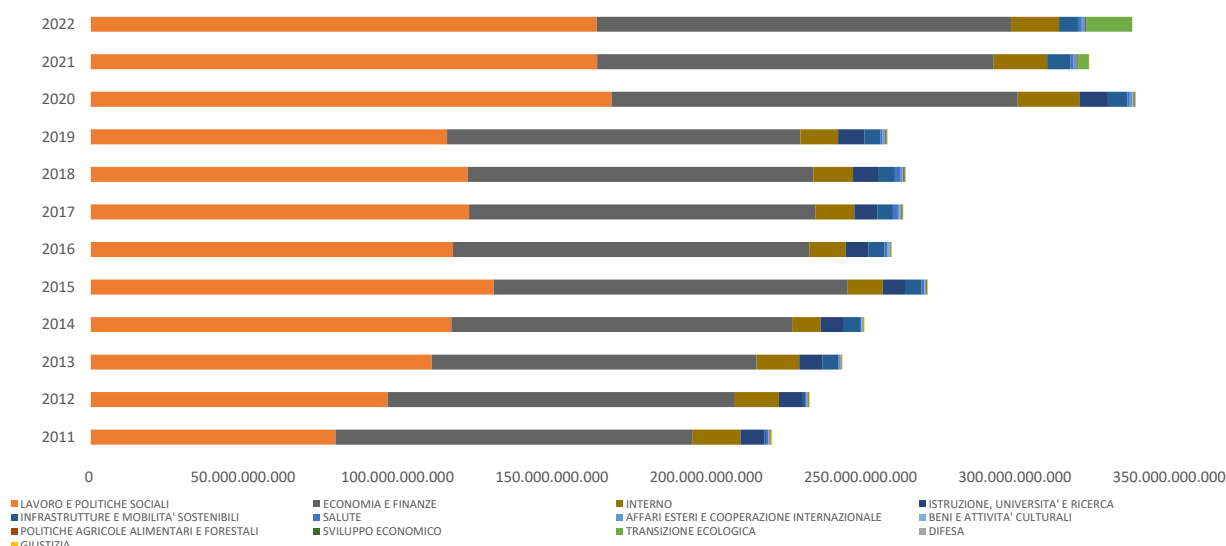
Missione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Debito pubblico	259.946.260.724	295.798.473.756	253.084.175.960	288.232.491.039	288.645.168.179	266.868.145.144	307.376.693.010	269.243.943.653	282.882.439.124	300.995.721.853	302.307.748.855	321.618.253.470
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	111.945.961.260	115.634.222.860	123.736.353.089	130.181.525.215	115.455.121.881	114.403.007.675	119.222.448.412	119.077.068.838	122.815.400.561	152.378.660.439	141.824.623.289	145.220.627.988
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	58.898.567.176	59.366.367.080	71.236.936.494	79.412.878.019	90.944.688.218	84.503.102.581	99.665.982.452	84.370.170.618	87.068.155.996	97.445.821.402	96.021.026.940	104.475.435.060
Politiche previdenziali	71.870.326.263	80.532.403.296	88.185.276.841	92.998.316.757	105.984.229.674	86.767.859.083	92.342.793.915	92.855.377.818	84.596.347.714	103.082.263.140	110.698.027.504	104.393.352.282
L'Italia in Europa e nel mondo	25.188.043.864	24.896.644.366	28.071.297.559	25.794.612.942	24.703.717.161	23.603.215.780	23.625.527.460	24.369.544.204	23.595.323.736	24.632.856.437	64.449.100.538	85.449.649.948
Istruzione scolastica	42.770.625.451	42.385.619.218	42.456.440.717	42.304.445.466	43.360.865.981	44.678.140.850	46.468.233.570	49.222.491.954	49.356.437.207	50.835.759.753	53.023.613.105	55.191.187.101
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.913.829.925	30.779.100.608	32.213.919.012	33.343.211.489	34.686.340.626	35.052.938.722	32.084.018.479	33.952.332.404	36.599.282.852	44.576.059.127	46.321.977.855	54.096.925.860
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.211.176	205.980.170	9.276.765	287.114.282	655.566.469	558.947.372	397.789.495	436.373.868	587.137.707	691.503.810	322.614.579	34.238.798.742
Competitività e sviluppo delle imprese	4.420.103.222	4.965.754.282	6.108.230.377	12.055.083.805	17.070.100.922	20.394.090.387	21.543.886.468	25.326.170.256	23.404.652.812	135.438.142.581	73.096.867.465	30.228.417.873
Difesa e sicurezza del territorio	22.656.498.360	21.898.703.875	21.865.018.307	20.771.219.549	20.228.225.247	20.801.713.163	21.337.131.426	22.293.233.933	21.640.954.178	24.014.189.921	25.409.119.457	27.440.382.623
Politiche per il lavoro	5.944.566.076	5.608.409.295	9.100.677.963	10.066.116.499	10.537.011.573	15.039.787.256	11.407.254.585	10.594.869.574	7.995.543.203	37.919.472.806	22.715.480.882	19.960.756.253
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	8.742.606.671	8.137.541.618	13.889.708.916	12.460.522.670	11.644.310.945	11.635.183.232	12.147.358.026	13.334.525.806	11.737.642.571	16.139.531.426	20.962.871.125	18.745.630.416
Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.583.912.167	3.340.394.360	8.130.089.169	5.391.559.707	5.338.277.047	2.717.034.118	4.145.738.810	4.805.761.331	7.010.086.850	6.863.332.130	10.246.586.839	14.348.259.201
Ordine pubblico e sicurezza	11.497.601.689	11.175.295.075	10.743.441.969	10.860.529.171	11.236.639.943	11.230.884.742	10.999.651.621	11.354.652.513	11.506.577.807	11.959.324.239	12.220.258.060	12.733.392.669
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.948.137.906	8.181.905.290	7.784.706.182	7.871.937.295	7.773.755.494	7.858.014.625	7.916.521.247	8.248.063.965	8.415.095.095	9.022.640.125	9.976.051.443	10.427.086.395
Giustizia	8.316.852.055	7.586.757.942	7.980.644.172	7.856.710.196	8.268.475.283	8.113.908.762	8.372.135.664	8.800.969.557	8.630.262.342	8.550.016.869	9.005.925.940	9.783.609.653
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.552.058.401	4.974.939.810	4.777.370.224	5.086.581.212	4.849.083.585	5.766.376.431	5.094.660.155	6.297.538.659	3.751.436.213	7.294.490.069	5.309.614.389	9.010.974.870
Soccorso civile	5.428.370.810	4.866.354.485	4.839.298.067	5.040.962.380	4.210.300.243	4.472.216.686	5.950.841.496	6.833.399.014	8.516.810.664	9.711.545.865	10.096.064.435	6.767.410.651
Fondi da ripartire	1.176.277.520	1.841.860.608	1.340.444.922	2.180.966.951	1.432.815.708	2.567.746.689	1.878.837.524	1.945.667.288	1.206.216.305	4.419.661.708	4.003.830.726	6.335.220.456
Ricerca e innovazione	3.516.350.364	3.119.126.462	3.693.044.445	3.121.392.454	2.847.939.747	2.943.424.216	2.980.735.843	3.104.152.027	3.648.113.225	4.105.904.804	4.599.554.009	5.062.847.588
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.605.873.925	1.613.216.849	1.556.770.306	1.606.907.197	1.596.255.016	2.066.055.222	2.309.719.088	2.526.042.160	2.619.104.759	3.665.656.639	3.552.855.801	3.671.095.993
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.862.312.393	1.950.083.862	1.697.393.104	1.636.554.048	1.758.594.982	1.766.848.853	2.709.725.463	3.554.614.163	3.048.742.903	3.059.501.304	3.549.245.905	3.644.235.185
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.019.854.874	780.089.034	771.187.611	998.795.602	1.293.952.005	1.504.715.759	1.479.968.098	1.576.675.298	1.444.653.289	2.701.377.009	6.338.718.355	3.533.785.780
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM	3.012.768.646	2.875.324.505	2.807.110.181	2.778.415.194	2.681.362.256	2.713.561.396	2.562.616.124	2.280.626.144	2.362.866.363	2.356.984.462	2.955.342.507	3.349.969.821
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.650.883.740	1.674.149.646	1.675.749.070	2.383.959.945	2.277.240.560	3.283.329.914	3.932.621.984	4.270.856.751	3.378.539.997	2.778.019.065	2.722.805.035	2.947.320.012
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	974.373.939	1.095.366.528	1.125.871.909	948.350.399	1.009.529.826	961.137.557	1.000.517.378	882.563.342	872.915.107	1.982.868.328	2.211.681.110	2.142.972.505
Tutela della salute	930.906.080	1.058.510.762	968.694.937	1.039.460.722	1.618.953.911	1.551.448.245	2.236.017.381	2.375.332.069	1.392.758.140	2.865.791.983	7.600.652.133	2.089.493.935
Casa e assetto urbanistico	495.776.804	499.378.441	597.936.134	829.582.659	1.853.763.133	2.285.456.232	393.958.436	365.947.886	475.532.750	1.044.905.802	1.134.468.967	1.554.047.133
Comunicazioni	1.483.440.933	1.010.738.593	1.118.548.928	1.413.631.683	1.069.128.725	689.145.742	760.447.447	607.743.498	724.594.377	1.057.870.805	1.068.726.570	1.405.920.988
Giovani e sport	661.827.857	623.023.044	633.765.587	698.318.657	687.462.555	697.070.555	840.190.240	844.307.929	902.117.536	1.777.386.949	2.334.254.957	1.371.035.418
Amm.ne generale e supporto alla rappres. di Governo e dello Stato sul territorio	686.307.171	577.428.846	516.053.732	546.923.864	580.487.998	629.937.374	597.463.631	607.158.444	658.424.620	767.068.360	1.004.863.095	785.212.597
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	170.592.080	192.361.048	172.816.685	162.421.975	262.294.073	211.718.590	281.737.299	256.664.007	265.341.192	1.110.580.008	1.456.256.030	737.624.054
Turismo	31.132.646	25.057.208	29.846.727	199.082.135	29.877.359	45.620.849	45.612.277	47.930.494	42.616.145	798.783.981	1.400.432.287	326.273.346
Regolazione dei mercati	44.965.996	66.684.109	64.490.066	26.821.104	39.270.501	41.321.141	33.955.502	38.756.740	25.662.750	42.220.602	43.604.102	52.804.603
Totale complessivo	706.957.178.166	749.337.266.930	752.982.586.128	810.587.402.284	826.630.806.826	788.423.104.940	854.142.790.006	816.701.526.203	823.177.786.091	1.076.085.913.801	1.059.984.864.287	1.103.140.010.468

Fonte: Open Bdap

La voce di spesa in assoluto più rilevante è rappresentata dai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (Titolo I - Categoria 1.04), che negli ultimi anni è costantemente superiore ai 250 miliardi di euro e nel 2022 ha raggiunto i 348 miliardi (il 51% della spesa corrente e il 32% della spesa totale), 13 in più del 2021. La circostanza non desta meraviglia, considerando che nell'ordinamento italiano la maggior parte delle entrate tributarie affluisce allo Stato centrale, che finanzia gli organismi costituzionali, gli enti e società dell'amministrazione centrale, gli enti locali e gli enti previdenziali. In un momento di estrema difficoltà, come è stato dal 2020 a causa dell'emergenza sanitaria prima e di quella energetica poi, è lo Stato a farsi carico di misure straordinarie, anche per sopperire alle mancate entrate o alle maggiori spese degli enti territoriali e previdenziali.

Il bilancio assegna le risorse ai diversi Ministeri che provvedono ad effettuare la relativa ripartizione e trasferimento.

Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche per Ministero, 2011-2022 (euro)



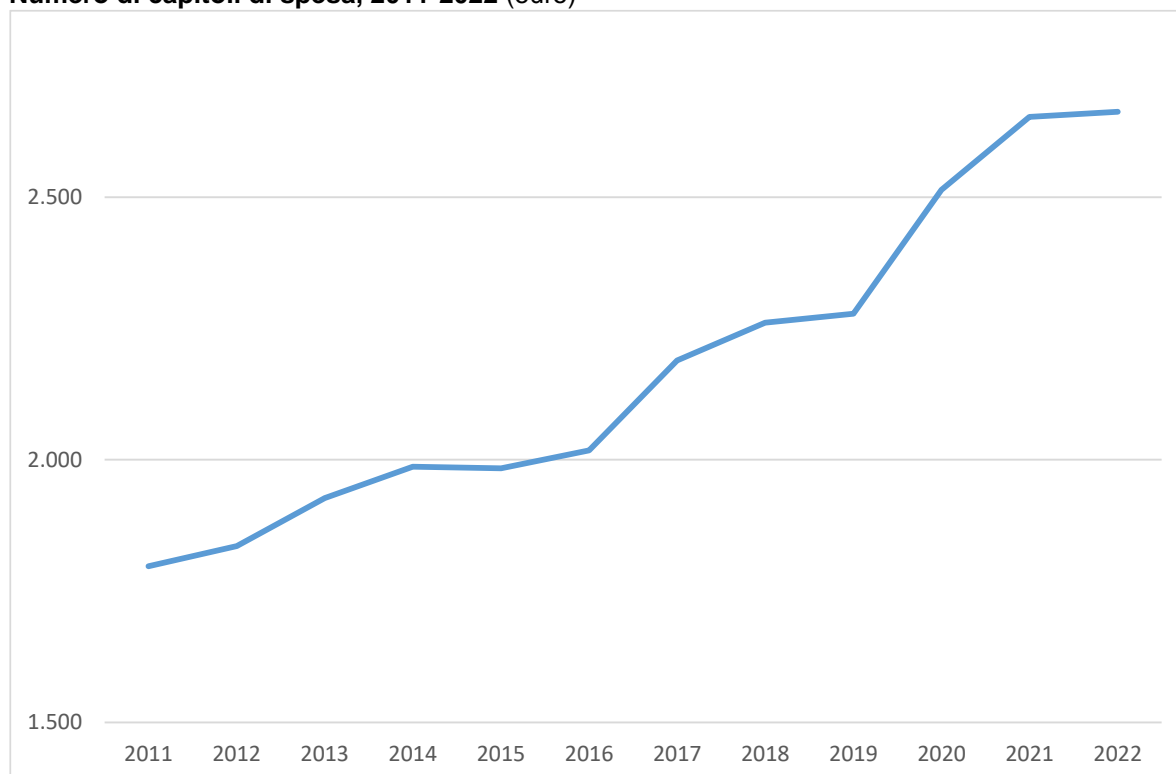
Fonte: Open Bdap

La maggior parte dei trasferimenti è di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (164 miliardi come nel 2021), che deve provvedere, tra l'altro, alla spesa assistenziale e subito dietro il Ministero dell'Economia e delle Finanze (134 miliardi, 6 in più). Di gran lunga più staccato il Ministero degli interni (16 miliardi), il Ministero per la transizione ecologica (15 miliardi), il Ministero dell'università e ricerca (9 miliardi), il Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili (6 miliardi). A tutti gli altri Ministeri (con portafoglio) va 1 miliardo di euro (Sanità) o meno da trasferire.

I capitoli di spesa rappresentano l'articolazione più elementare del bilancio¹³. Ogni anno se ne aggiungono di nuovi e se ne cancellano altri, ma il loro numero aumenta con il passare del tempo.

¹³ Dal 2017 sono state introdotte, in via sperimentale, anche le azioni, che sono le componenti dei programmi di spesa e aiutano a rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse, chiarendo ulteriormente cosa si dovrebbe realizzare e per quali scopi.

Numero di capitoli di spesa, 2011-2022 (euro)



Fonte: Open Bdap

I capitoli di spesa erano 1.797 nel 2011 e sono progressivamente aumentati fino a 2.663 nel 2022 (+48%). Nell'ultimo anno se ne contano 10 in più del 2021, per effetto della differenza tra i 456 presenti nel 2022 ma non nel 2021 e i 446 capitoli presenti nel 2021, ma non più nel 2022, con un notevole tasso di ricambio.

Sono ben 340 i capitoli di spesa introdotti per la prima volta nel 2022, per un totale di 76,4 miliardi. Tra questi, le risorse da destinare all'Assegno unico e universale per i figli a carico per 13,5 miliardi; i crediti d'imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata per 11,2 miliardi; i crediti d'imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per l'acquisto di gas naturale per 7,8 miliardi; l'indennità una tantum riconosciuta ai lavoratori dipendenti per fronteggiare l'emergenza energetica per 4,8 miliardi; il credito di imposta per investimenti in beni strumentali Industria 4.0 per 4,4 miliardi; la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'Inps per 4,3 miliardi; il prestito infruttifero al Gse per l'acquisto di gas naturale, a fini dello stoccaggio e della successiva vendita entro il 31 dicembre 2022 per quasi 4 miliardi. A questi si aggiungono una miriade di finanziamenti, inclusi interventi di natura localistica o microsettoriale, che non sarebbero consentiti come previsto dall'articolo 21, comma 1-quinquies della Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 196 del 2009).

Nel Rendiconto 2022 sono presenti 570 capitoli di spesa relativi ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la spesa corrente.

Rendiconto 2022 - Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche di importo superiore al miliardo per capitolo (euro)

Capitolo di spesa	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui
Totale complessivo	360.539.669.046	348.052.596.087	328.093.463.832	19.959.132.255
SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE ALL'IVA	73.934.988.000	73.898.188.000	70.699.156.335	3.199.031.665
QUOTE DI MENSILITA' DI PENSIONE A CARICO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI DA FINANZIARSI DALLO STATO	26.366.579.999	26.356.579.999	26.356.579.999	0
SOMMA DA CORRISPONDERE ALL'INPS PER IL PAGAMENTO DI PENSIONI, ASSEGNI VARI E RELATIVI ONERI ACCESSORI AGLI INVALIDI CIVILI, AI SORDOMUTI ED AI CIECHI CIVILI	19.833.500.000	19.221.337.444	19.221.337.444	0
AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE, SOTTOCONTRIBUZIONI ED ESONERI	19.074.793.807	17.794.552.203	16.414.335.703	1.380.216.500
RISORSE DA DESTINARE ALL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO	13.529.600.000	13.529.600.000	12.527.908.335	1.001.691.665
ONERI DERIVANTI DA PENSIONAMENTI ANTICIPATI	10.660.532.801	9.939.066.540	9.884.608.312	54.458.229
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLA REGIONE SICILIANA	9.460.000.000	9.458.147.218	9.458.147.218	0
FONDO SANITARIO NAZIONALE	8.915.332.304	8.915.332.302	3.847.044.783	5.068.287.519
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITA' E DEI CONSORZI INTERUNIVERSITARI RELATIVO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E PER I RICERCATORI E PER LA RICERCA SCIENTIFICA	8.655.862.325	8.655.862.325	7.940.593.384	715.268.941
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	8.636.986.511	8.636.986.510	8.142.527.708	494.458.803
DEVOLUZIONE ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE DEL GETTITO DI ENTRATE ERARIALI ALLE STESSE SPETTANTI IN QUOTA FISSA E VARIABILE	8.326.450.000	8.325.737.428	8.185.737.428	140.000.000
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS, GESTIONE EX INPDAP, A TITOLO DI APPORTO DELLO STATO A FAVORE DELLA CASSA TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER I DIPENDENTI DELLO STATO (CTPS)	8.194.668.663	8.190.855.660	8.190.855.660	0
FONDO PER IL REDDITO DI CITTADINANZA	8.284.900.000	8.126.453.600	8.126.453.600	0
SOMMA DA TRASFERIRE ALLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI PER IL SOSTEGNO DI MISURE PER IL SETTORE ELETTRICO	7.815.000.000	7.815.000.000	7.815.000.000	0
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE QUOTE DI ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	7.150.000.000	7.147.641.133	7.147.641.133	0
ONERI RELATIVI AI TRATTAMENTI DI MOBILITA' DEI LAVORATORI E DI DISOCCUPAZIONE	5.837.826.672	5.736.271.593	5.736.271.593	0
PARTECIPAZIONE DELLO STATO ALL'ONERE DELLE PENSIONI DI INVALIDITA' LIQUIDATE PRIMA DELLA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INVALIDITA' PENSIONABILE	5.709.390.000	5.709.390.000	5.709.390.000	0
PENSIONI SOCIALI, ASSEGNI SOCIALI ED ASSEGNI VITALIZI	5.618.276.757	5.618.276.757	5.618.276.757	0
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE QUOTE DI ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.095.000.000	5.094.670.370	5.094.670.370	0
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	4.989.554.000	4.985.348.227	3.979.526.633	1.005.821.594
ONERI RELATIVI ALL'INDENNITA' UNA TANTUM RICONOSCIUTA AI LAVORATORI DIPENDENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA ENERGETICA	4.846.700.000	4.838.700.000	4.838.700.000	0
ALTRI INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE	4.818.716.858	4.517.378.406	4.506.244.154	11.134.252
CONTRIBUTO PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO DEL FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO SPA	4.558.435.629	4.510.111.291	4.510.111.291	0
SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE	3.490.399.033	3.490.399.033	3.478.650.197	11.748.836
SOMMA DA TRASFERIRE ALLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI PER CONTENERE GLI EFFETTI DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE DEL GAS NATURALE E RIDURRE LE ALIQUOTE RELATIVE AGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER IL SETTORE DEL GAS	3.432.000.000	3.432.000.000	3.432.000.000	0
RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI ED ALTRI ONERI PENSIONISTICI	4.440.700.634	3.414.950.421	3.414.871.376	79.046
SOMMA DA TRASFERIRE ALLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE ELETTRICO E DEL GAS NATURALE CON IL RAFFORZAMENTO DEL BONUS SOCIALE ELETTRICO E GAS	3.220.800.000	3.220.800.000	3.220.800.000	0
FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE IN RELAZIONE ALLE MINORI ENTRATE DELL'IRAP E DELL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	0
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS, GESTIONE EX INPDAP, PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE (GIAS)	2.614.615.820	2.614.615.820	2.614.615.820	0
FONDO SOCIALE PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE	2.507.923.250	2.507.921.366	282.164.730	2.225.756.636
TRASFERIMENTI ALL'INPS DA DESTINARE AL FONDO PER L'INTEGRAZIONE SALARIALE (FIS) A TITOLO DI CONTRIBUTO DA PARTE DELLO STATO	2.014.200.000	1.998.150.000	1.998.150.000	0
SOMME DA TRASFERIRE AGLI ENTI PREVIDENZIALI, PER ONERI PENSIONISTICI A FAVORE DI PARTICOLARI SOGGETTI.	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	0
SOMMA DA EROGARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI RELATIVI ALLA FAMIGLIA	1.621.888.072	1.382.945.489	1.382.945.489	0
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CONFLUENZA DELL'INPDAL AL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	1.327.000.000	1.327.000.000	1.327.000.000	0
SOMMA DA EROGARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CONTRIBUTIONE FIGURATIVA A FAVORE DEI GENITORI E FAMILIARI DI PERSONE HANDICAPPATE	1.228.813.655	1.228.813.655	1.228.813.655	0
FONDO DA RIPARTIRE A FAVORE DELLE PROVINCE	1.170.433.938	1.170.433.938	1.117.706.551	52.727.387
FONDO PER GLI ENTI LOCALI PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI SERVIZI	1.170.000.000	1.170.000.000	969.292.658	200.707.342
RIMBORSI E CONTRIBUTI DA EROGARE ALL'INAIL	1.112.120.210	1.111.898.372	1.081.562.544	30.335.828
FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DEI FARMACI INNOVATIVI	1.100.000.000	1.100.000.000	1.100.000.000	0
SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	1.044.847.715	1.044.707.900	1.041.411.273	3.296.627
FONDO PER L'INDENNITA' UNA TANTUM PER I LAVORATORI AUTONOMI E PER I PROFESSIONISTI	1.012.500.000	1.012.500.000	938.236.150	74.263.850

Fonte: Open Bdap

Il principale trasferimento è relativo alle somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'Iva, pari a 73,9 miliardi di euro (2 in più del 2021) destinati principalmente al finanziamento della spesa sanitaria, che ha dato luogo a 70,7 miliardi di trasferimenti e più di tre miliardi di residui passivi.

La prima rata del [Fondo di solidarietà comunale](#) per il 2022 è stata pagata a maggio dello stesso anno dal Ministero dell'Interno, anticipando i due terzi della quota spettante, con il saldo effettuato ad ottobre¹⁴. Si tratta di fondi spesso vitali per il funzionamento delle amministrazioni comunali la cui erogazione è bene che non subisca ritardi. Nel corso dell'anno il Fondo (cap. 1365) è stato incrementato di ulteriori 1,4 miliardi per venire incontro alle difficoltà dei Comuni e a rendiconto risultano pagati 8,1 miliardi degli 8,6 impegnati, lasciando un residuo di circa 500 milioni di euro. Dal 2022 è stato quasi completamente definanziato il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali che valeva 5,17 miliardi nel 2020 e 1,5 nel 2021, per compensare le minori entrate causate dall'emergenza sanitaria¹⁵.

Gli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati ('Quota 100' introdotta nel 2019 e 'Quota 102' dal 2022) sono risultati pari a quasi 10 miliardi di euro, 700 milioni meno del previsto, per il minor numero di richiedenti il beneficio.

Quelli per il Reddito di Cittadinanza sono stati, invece, 8,1 miliardi dopo aver toccato il picco nel 2021, con un costo complessivo di 26,7 miliardi da quando fu introdotto ad aprile 2019.

Per le diverse forme di cassa integrazione guadagni, indennità di mobilità e di disoccupazione sono stati impegnati nel 2022 5,8 miliardi di euro, a fronte di 25,5 nel 2020 e 15 nel 2021

Il concorso finanziario dello Stato agli oneri del [trasporto pubblico locale](#) è un contributo di quasi 5 miliardi di euro che lo Stato versa alle Regioni, le quali lo ripartiscono tra i Comuni, che a loro volta potrebbero avere un contratto di servizio con una società *in house* o partecipata. Il pagamento avviene attraverso rate mensili fino all'80% spettante alle regioni a statuto ordinario, mentre il restante 20% è stato corrisposto alla fine dell'anno¹⁶. Considerati i diversi passaggi prima di arrivare alla destinazione finale, il finanziamento del Tpl è una situazione emblematica in cui il differimento di un pagamento può causare problemi di liquidità all'azienda erogatrice del servizio. Per le spese ricorrenti soggette ad accordi tra le parti, si potrebbe valutare la possibilità di procedere comunque ai trasferimenti a scadenze prestabilite, salvo conguaglio da applicare alla sottoscrizione dell'intesa.

Numerosi sono i trasferimenti all'Inps per sostenere la spesa assistenziale e la parte di spesa previdenziale non adeguatamente coperta dal versamento di contributi. Tra le diverse voci si evidenzia il contributo di 4,5 miliardi di euro per la copertura del disavanzo del [Fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello stato spa](#), confluito nel 2000 all'Inps come Fondo speciale. Negli ultimi anni, la cifra iscritta a bilancio era di 4,1 miliardi, tutti interamente impegnati ed è perfino aumentata nell'ultimo biennio, raggiungendo i 4,5 miliardi. Sarebbe forse utile un approfondimento di natura attuariale, per capire a quanto ammonta l'effettivo

¹⁴ Il fondo di solidarietà comunale ha una triplice funzione: la prima, di natura perequativa, serve a ridurre le disuguaglianze territoriali; la seconda ristorativa, serve a compensare i Comuni per il mancato gettito di Imu e Tasi; la terza legata agli obiettivi di servizio (introdotta con la legge di bilancio 2022) per lo sviluppo dei servizi sociali comunali e il potenziamento degli asili nido.

¹⁵ Principalmente la tassa di occupazione suolo pubblico.

¹⁶ [Accordo in Conferenza Stato-Regioni](#) del 30 novembre 2022.

disavanzo annuale del fondo pensioni e se, alla luce delle proiezioni, esistono margini di intervento legislativo per ridurre l'esborso.

Analoga verifica andrebbe effettuata su tutti i capitoli di spesa, anche di importo inferiore e apparentemente trascurabile, che però sommati potrebbero contribuire in misura sostanziale alla razionalizzazione della spesa pubblica.

I contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (Titolo II - Categoria 2.22) hanno comportato nel 2022 impegni di spesa per quasi 100 miliardi, in forte aumento rispetto ai 68 del 2021 e ai 26 del 2020. L'incremento è dovuto in buona parte alla creazione del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU per 50,3 miliardi tutti impegnati e pagati, alimentato con i trasferimenti ricevuti dalla Commissione europea in rate semestrali per prestiti o sussidi, che si vanno ad aggiungere ai 32,3 del 2021¹⁷. Tale modalità di contabilizzazione non consente di distinguere all'interno del Bilancio dello Stato, le risorse del Pnrr assegnate ai soggetti attuatori.

Sui 98,6 miliardi complessivamente impegnati per i contributi agli investimenti di altre amministrazioni pubbliche, ne sono stati effettivamente pagati solo 70,5 miliardi, il 71% del totale, generando residui passivi per 28 miliardi.

Tra le voci di maggior rilievo i 14 miliardi per il Fondo per lo sviluppo e la coesione (tutti finiti a residui passivi, dato che ne sono stati pagati solo 100 milioni); quasi 4 miliardi destinati ai Comuni (ma oltre 2,7 miliardi sono finiti a residui) di cui 2,2 per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio e 1,2 per investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile, messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio culturale e abbattimento delle barriere architettoniche e 590 milioni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale; 1,6 per gli investimenti dell'Anas, di cui solo la metà pagati.

Per quanto riguarda l'edilizia pubblica sono stati impegnati 1,3 miliardi per quella sanitaria (pagati 0) più altri 390 milioni per il fondo complementare ospedale sicuro e sostenibile (pagati 0) e 171 milioni per l'adeguamento e messa a norma delle strutture ospedaliere (pagati 0); 655 milioni per quella scolastica (pagati 202) e 168 milioni per quella universitaria (pagati 31).

Non è stato effettuato alcun pagamento anche per il Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie ricadenti nei Sin (205 milioni); gli interventi stradali funzionali alle Olimpiadi invernali 2026 (202 milioni); gli interventi connessi al finanziamento degli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale (169 milioni); il Fondo di sostegno ai Comuni marginali (163 milioni); il Fondo italiano per la scienza (150 milioni); gli interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico (150 milioni); la metropolitana di

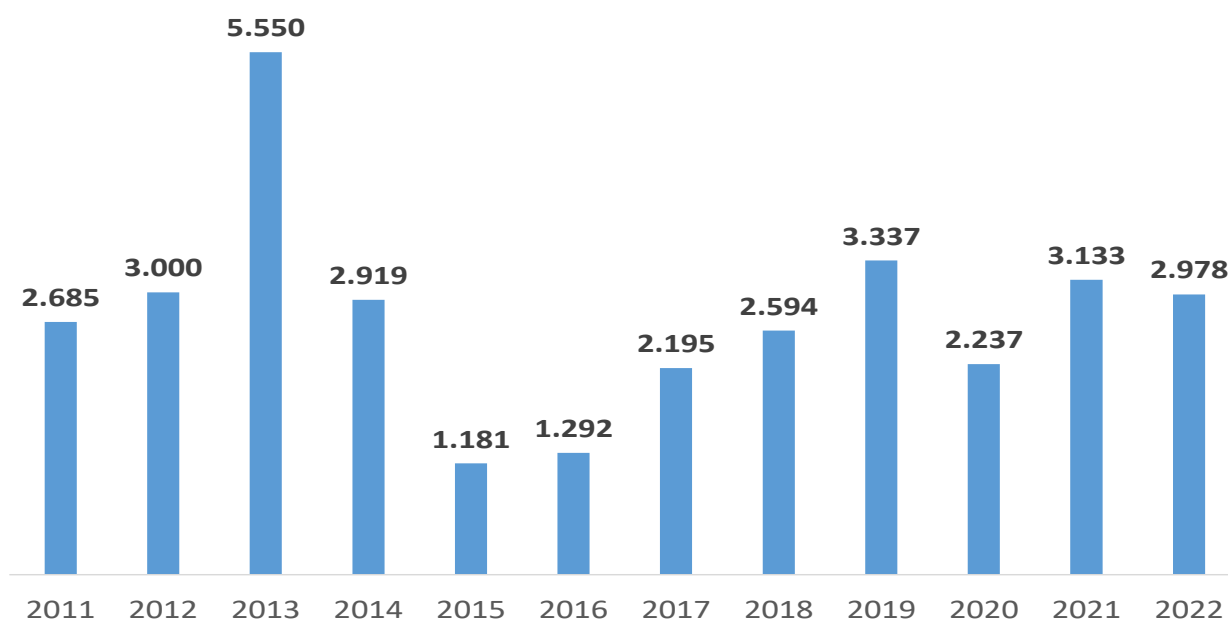
¹⁷ Nel bilancio di previsione 2023, al Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia sono stati assegnati altri 53,6 miliardi, per poi azzerarsi dal 2024.

Torino (150 milioni); l'accesso agli impianti portuali (131,5 milioni); gli investimenti per l'ecosistema innovativo della salute (105 milioni).

Tra i contributi agli investimenti rientrano anche i 436 milioni versati alla gestione commissariale per il piano di rientro finanziario del debito storico del comune di Roma¹⁸.

Gli interessi passivi e redditi da capitale (Titolo I - Categoria 1.09) fanno registrare una spesa di 64,8 miliardi nel 2022 (circa 3 in meno del 2021) e comprendono per lo più il servizio del debito pubblico, ma sono presenti anche gli oneri finanziari sui conti di Tesoreria (capitolo 3100) intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Interessi passivi sui conti di Tesoreria - Anni 2011-2022 (milioni di euro)



Fonte: Open Bdap

Dopo il picco di 5,5 miliardi raggiunto nel 2013, gli interessi passivi sui conti di Tesoreria sono scesi ai livelli minimi nel 2015 e 2016, per poi riprendere a crescere nel 2017 (+0,9 miliardi), nel 2018 (+0,4 miliardi) e nel 2019 (+0,7 miliardi), pur in presenza di tassi di interesse ai minimi storici. Dopo la diminuzione di 1,1 miliardi nel 2020, si è tornati a circa 3 miliardi negli ultimi 2 anni¹⁹. Si tratta di cifre ingenti di cui andrebbe indagata la natura, per capire se sia possibile conseguire risparmi²⁰.

¹⁸ Si tratta del [debito accumulato fino al 28 aprile 2008](#) al netto di eventuali crediti da riscuotere, di cui a distanza di 13 anni non si ha piena contezza. Il contributo annuale di 500 milioni, così come stabilito per legge, è per 300 milioni a carico dello Stato (ridotti a 236 nel 2022 a seguito del piano di ristrutturazione e accollo del Bic) e per 200 del bilancio ordinario di Roma Capitale (che li versa allo Stato) e derivante da una maggiorazione dell'addizionale comunale Irpef e dai ricavi di una sovrattassa applicata ai turisti in partenza dagli aeroporti romani. La chiusura della gestione commissariale di Roma Capitale, prevista per il 31 dicembre 2021 è stata prorogata.

¹⁹ Lo stanziamento iniziale previsto per il 2023 è di 4,85 miliardi di euro.

²⁰ Una ipotesi - tutta da verificare - è che tali interessi passivi possano essere collegati alle anticipazioni di cassa che gli enti territoriali effettuano attraverso le banche commerciali alle quali hanno affidato il servizio di tesoreria, anche in conseguenza dei mancati o ritardati trasferimenti da parte di altri enti ad essi sovraordinati.

Un'altra spesa rilevante è quella relativa ai trasferimenti correnti alle famiglie e alle lsp (Titolo I - Categoria 1.05), che ammontano nel 2022 a 11,9 miliardi di euro (quasi 16 meno dell'anno precedente e tornati a un livello inferiore al 2019).

Si tratta di 156 capitoli di finanziamenti di vario genere tra cui 5 miliardi di compensazioni fruite dai datori di lavoro sulle ritenute Irpef per effetto del riconoscimento ai lavoratori dipendenti e assimilati del contributo per il trattamento integrativo; 1,3 miliardi per incentivare l'uso di strumenti di pagamento elettronico; 1,2 miliardi di contributi alla Conferenza episcopale italiana; 928 milioni per i servizi di accoglienza in favore di stranieri (ne sono stati pagati meno della metà); 619 milioni al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; 515 milioni per il finanziamento degli istituti di patronato ed assistenza sociale; 394 milioni per indennizzi e risarcimenti ai soggetti che hanno subito danni irreversibili da vaccini, trasfusioni ed emoderivati; 331 milioni è la quota del 5 per mille; 256 milioni per le pensioni di guerra, medaglie al valor militare ed altre indennità di guerra; 220 per il bonus cultura riservato ai 18enni (pagati 0); 186 milioni per le vittime di frodi finanziarie e altro derivanti dai conti dormienti; 168 milioni per le esigenze di natura alimentare ed energetiche dei cittadini meno abbienti; 140 milioni per il buono trasporti e 132 milioni per il rimborso delle spese di assistenza sanitaria all'estero per i residenti.

Per il venir meno dell'emergenza sanitaria, scendono da 37,8 a 23,7 i miliardi impegnati nel Bilancio dello Stato del 2022 per trasferimenti correnti alle imprese (Titolo I - Categoria 1.06), di cui 11,2 aggiunti in corso d'anno per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici (variazioni di bilancio). La spesa principale è rappresentata, appunto, dagli 11,2 miliardi (tutti pagati) per i crediti d'imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata. Ammonta a 3,5 miliardi, tutti interamente pagati, il credito di imposta sulla spesa corrente riconosciuto dallo Stato in favore degli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie (capitolo 3887)²¹. Ammonta a 1,1 miliardi la restituzione anche mediante compensazione in sede dei versamenti unitari, degli oneri gravanti sugli autotrasportatori di merci per effetto degli incrementi di accisa sul gasolio per autotrazione (sono uno dei sussidi ambientalmente dannosi che andrebbero azzerati per favorire la transizione ecologica e combattere i cambiamenti climatici), ai quali si aggiungono 527 milioni di crediti di imposta in favore del settore dell'autotrasporto e 115 milioni per mitigare l'effetto dell'aumento dei prezzi dei carburanti. Più di 1 miliardo va alle Ferrovie dello Stato, o a società dalla stessa controllate, in relazione agli obblighi di esercizio dell'infrastruttura nonché all'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari. Sempre Ferrovie dello Stato riceve 365 milioni in relazione agli obblighi tariffari e di servizio per il trasporto viaggiatori di interesse nazionale e per i contratti di servizio e di programma, da destinare alle regioni a statuto ordinario e speciale in attuazione del federalismo

²¹ Il riconoscimento di tali crediti avviene attraverso un versamento sulla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle Entrate che a sua volta le riversa in entrata al Bilancio dello Stato e ha la finalità di assicurare flessibilità e celerità delle compensazioni dei crediti e debiti tributari in favore dei contribuenti, assolvendo così tipicamente alla funzione di garantire il soddisfacimento di diritti soggettivi "perfetti" non connessi ad una formale autorizzazione di spesa, e garantendo, al tempo stesso, sul piano contabile, la compensazione delle relative minori entrate riflesse nel bilancio dello Stato.

amministrativo. I contributi alle scuole paritarie e istituti superiori e universitari privati ammontano a 680 milioni, più altri 64 milioni a università e istituti superiori non statali legalmente riconosciuti; 262 milioni a Poste italiane per i rimborsi editoriali e quelli connessi con il servizio universale nel settore dei recapiti postali; i cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle Pmi (Legge 394/81) scendono a 210 milioni dai 1,16 miliardi del 2021; 183 milioni al comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori; 155 milioni per crediti d'imposta fruiti dagli esercenti attività di impresa, arti o professioni per le commissioni sulle transazioni effettuate con pagamenti elettronici; 147 milioni per il ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale; 142 milioni al fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici; 127 milioni alle emittenti radiofoniche e televisive locali; 120 milioni a fondo perduto per le ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina; nonché numerosi altri microfinanziamenti.

A questi si sommano 34,5 miliardi di contributi agli investimenti alle imprese (Titolo II - Categoria 2.23), di cui 11,4 di variazioni in corso d'anno, con 1,2 miliardi in meno rispetto al 2021. La voce più importante nel 2022 è rappresentata dai crediti d'imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per l'acquisto di gas naturale 7,8 miliardi. Alle Ferrovie dello stato sono assegnati 5 miliardi di contributi in conto impianti da corrispondere per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (pagati poco meno di 4).

Il credito di imposta sulla spesa in conto capitale (realizzato sempre con versamenti alla contabilità speciale n. 1778) è di 4,4 miliardi per i beni industriali 4,0; 1,2 miliardi per le strutture produttive nelle zone assistite del mezzogiorno; 1,2 miliardi per gli interventi di efficienza energetica, rischio sismico, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici; 500 milioni a imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo; 418 milioni per gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo; 400 milioni per i soggetti interessati dagli eventi sismici del 2016; 386 milioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese.

Il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stato finanziato per 1,6 miliardi tutti interamente spesi, ai quali si aggiungono 598 milioni per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo.

Alla Simest spa (gruppo CDP) sono stati assegnati 1,4 miliardi per la concessione di finanziamenti agevolati a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane²² in paesi extracomunitari, che si vanno a sommare ai quasi 150 milioni del fondo per il sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

²² Il fondo per il finanziamento all'internazionalizzazione istituito dalla Legge 394/1981, è gestito da [Simest s.p.a.](#) società del Gruppo Cassa depositi e prestiti (controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali) che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. Affianca l'impresa per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura ad un

Ammontano a oltre 1 miliardo gli interventi agevolativi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale; a 870 milioni il fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici di cui 770 immessi in corso d'anno per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione (ne sono stati pagati solo 38 milioni); 733 milioni di finanziamenti per i contratti di sviluppo nel settore industriale; 657 milioni il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale (pagati 249 milioni); 623 milioni per gli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo (pagati 216 milioni); 400 milioni per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

I pagamenti di competenza dei contributi agli investimenti per le imprese ammontano a 29 miliardi (84% degli impegni) e 5,5 miliardi sono i residui di nuova formazione, che si aggiungono ai 3,5 miliardi provenienti dagli anni precedenti e non ancora saldati, aggravando il problema dei debiti commerciali dello Stato, dovuti alla mancata regolazione dei pagamenti nei tempi previsti di 30 giorni dall'emissione della fattura.

Più in generale, in un'ottica di revisione della spesa, andrebbe condotta un'operazione di verifica su tutti i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, famiglie, Isp o imprese, presenti nel bilancio dello Stato - inclusi quelli di minore entità - ricostruendone l'origine e valutando la necessità del loro mantenimento in bilancio e l'entità dello stanziamento, anche in relazione alle somme previste ma non impegnate, ovvero di quelle impegnate ma non spese.

Quando si parla di contenimento della spesa pubblica, il riferimento immediato è l'acquisto di beni e servizi che sono registrati come consumi intermedi della spesa corrente (Titolo I - Categoria 1.02). Si tratta di 522 capitoli (17 in più del 2021) che nel 2022 hanno comportato impegni di spesa per 14,3 miliardi di euro, 1,4 in meno rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle uscite sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze (6,2 miliardi), seguito da Difesa (2,3), Giustizia (2 miliardi), Interni (1,6). L'onere di maggiore entità è rappresentato dai 2,7 miliardi destinati al rimborso per gli aggi ed i compensi trattenuti dai concessionari e dai rivenditori dei giochi; altri 2,7 miliardi per l'acquisto di beni e servizi dei vari ministeri, istituti scolastici e altri organi; quasi 1 miliardo per le spese di organizzazione e funzionamento, nonché per i sistemi di sicurezza; 722 milioni per l'approvvigionamento di beni e servizi connesse alle missioni internazionali; quasi 700 milioni per le spese di giustizia; mentre ammontano a 659 milioni le provvigioni per il collocamento dei prestiti emessi dallo stato sul mercato interno, il compenso per la Banca d'Italia per le connesse attività nonché le commissioni per la gestione dei buoni postali fruttiferi.

L'analisi delle spese di competenza dell'esercizio finanziario non esaurisce il potenziale informativo del bilancio dello Stato, in quanto è importante analizzare anche quanto avviene in termini di cassa e nella gestione dei residui.

nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. Opera con Fondi Ue, attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il supporto del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di imprese.

Rendiconto generale dello Stato - Ciclo annuale delle spese 2011-2022 (euro)

Anno	Economie-					
	Previsioni Definitive CP	Previsioni Definitive CS	Previsioni Definitive RS	Maggiori Spese RS	Residui	Impegni CP
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (c) + (d)	(f)
2011	736.519.195.217	757.418.637.056	108.276.042.344	-16.696.962.542	91.579.079.802	706.957.178.166
2012	803.681.032.748	824.731.063.700	93.148.942.468	-24.080.430.978	69.068.511.490	749.337.266.930
2013	799.534.732.526	818.804.782.806	76.316.402.249	-13.382.109.141	62.934.293.108	752.982.586.128
2014	847.658.343.965	865.594.995.074	84.216.341.325	-10.818.046.444	73.398.294.881	810.587.402.284
2015	857.770.641.326	893.696.324.689	113.253.536.268	-13.949.437.365	99.304.098.903	826.630.806.826
2016	829.263.626.322	855.730.150.032	113.031.097.302	-4.419.096.497	108.612.000.806	788.423.104.940
2017	882.968.268.863	904.212.283.825	134.423.196.353	-17.590.202.009	116.832.994.344	854.142.790.006
2018	854.292.452.015	873.531.363.625	137.905.537.263	-17.533.059.396	120.372.477.867	816.701.526.203
2019	871.111.622.356	904.597.955.521	140.364.483.851	-19.250.596.749	121.113.887.102	823.177.786.091
2020	1.138.719.668.291	1.149.949.620.114	114.014.253.457	-12.598.656.068	101.415.597.389	1.076.085.913.801
2021	1.156.763.066.278	1.208.116.355.246	196.916.533.981	-20.429.930.329	176.486.603.652	1.059.984.864.287
2022	1.155.924.302.997	1.179.429.418.625	188.265.446.500	-16.494.280.501	171.771.165.999	1.103.140.010.468

Anno	Rimasto da					
	Pagato RS	Pagato CP	Pagato CS	Pagare RS	Pagare CP	RS al 31/12
	(g)	(h)	(i) = (g) + (h)	(j) = (e) - (g)	(k) = (f) - (h)	(l) = (j) + (k)
2011	48.418.195.556	656.969.119.944	705.387.315.500	43.160.884.246	49.988.058.222	93.148.942.468
2012	37.059.464.002	707.316.900.645	744.376.364.646	32.009.047.488	42.020.366.286	74.029.413.774
2013	37.231.135.187	694.469.402.725	731.700.537.912	25.703.157.922	58.513.183.403	84.216.341.325
2014	36.736.020.487	733.996.140.409	770.732.160.897	36.662.274.393	76.591.261.875	113.253.536.268
2015	52.523.359.219	760.380.449.209	812.903.808.427	46.780.739.685	66.250.357.618	113.031.097.302
2016	40.615.942.476	721.995.966.917	762.611.909.392	67.996.058.330	66.427.138.024	134.423.196.353
2017	49.088.605.691	783.981.641.396	833.070.247.087	67.744.388.654	70.161.148.609	137.905.537.263
2018	48.309.239.370	748.400.280.849	796.709.520.219	72.063.238.497	68.301.245.354	140.364.483.851
2019	44.723.547.516	785.553.872.220	830.277.419.736	76.390.339.586	37.623.913.871	114.014.253.457
2020	31.581.903.341	949.003.073.868	980.584.977.209	69.833.694.048	127.082.839.933	196.916.533.981
2021	46.443.325.894	1.001.762.695.546	1.048.206.021.439	130.043.277.759	58.222.168.741	188.265.446.500
2022	49.853.217.620	1.031.562.800.587	1.081.416.018.207	121.917.948.379	71.577.209.881	193.495.158.260

Fonte: Open Bdap

I pagamenti effettuati per cassa (1.081 miliardi) sono ben inferiori alle previsioni (169 miliardi in meno nel 2022). Ancora più bassa è la quota dei pagamenti per cassa rispetto al massimo spendibile dato dalla somma dei residui e degli impegni di competenza.

La parte di competenza impegnata e non pagata va ad accrescere l'ammontare totale dei residui passivi²³. Nella gestione di competenza 2022, sono stati creati 71,6 miliardi di nuovi residui, che portano l'ammontare complessivo a 193 miliardi di euro, 5 in più del 2021, vicino al record storico di 197 miliardi del 2020. Nel corso di 11 anni la massa di residui passivi è raddoppiata.

I residui passivi sono impegni di spesa che saranno regolati negli anni successivi. Secondo la normativa attuale²⁴, salvo casi particolari, i residui passivi per spese correnti vanno pagati entro i due anni successivi (tre in caso di trasferimenti ad amministrazioni pubbliche) e quelli per spese in conto capitale entro tre anni. Oltre ai residui propri, si formano anche quelli da stanziamento²⁵ che vanno impegnati nell'esercizio finanziario successivo.

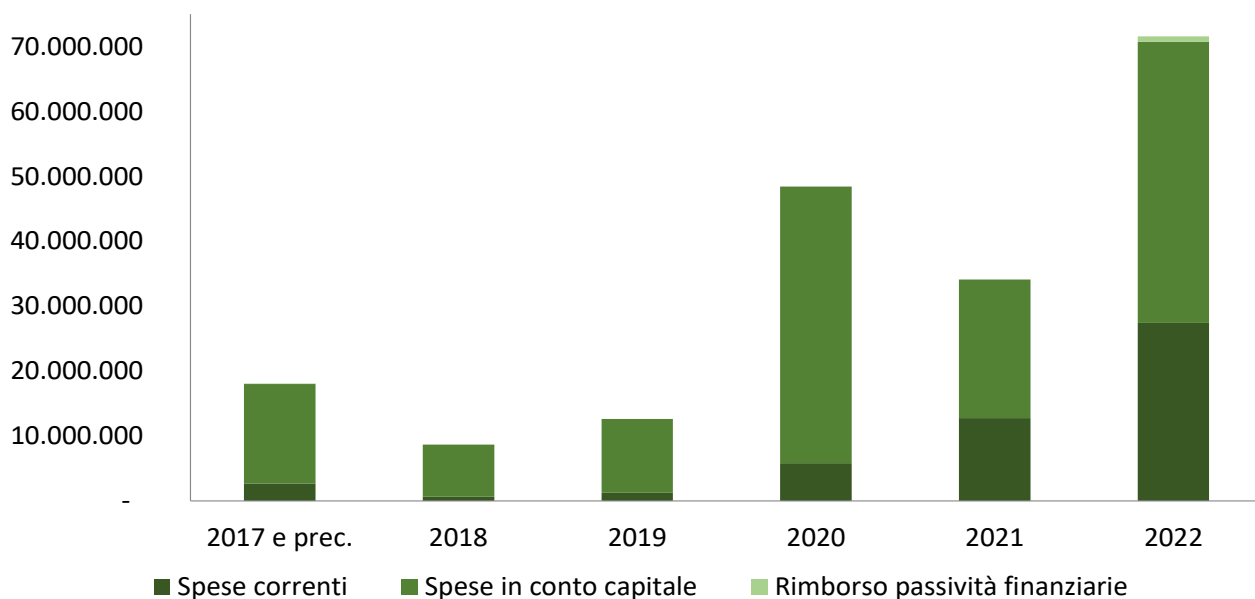
²³ L'andamento dei residui nel corso del 2022 è analizzato nel [Dossier del Servizio Studi di Camera e Senato](#) sul Rendiconto.

²⁴ Art. 34bis Legge 196/2009.

²⁵ Nel caso di spesa in conto capitale possono essere iscritte a residuo anche le spese stanziare e non impegnate durante un esercizio finanziario, che altrimenti andrebbero in economia come avviene per le spese correnti.

Tali regole non sembrano essere pienamente rispettate: alla fine del 2022 risultano iscritti a bilancio residui passivi per 18 miliardi del 2017 o anni precedenti (9% del totale) e per 8,7 miliardi risalenti al 2018 (4%), relativi in prevalenza a trasferimenti correnti o contributi agli investimenti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche. Restano ancora da smaltire 48 miliardi del 2020 (25%) che in origine erano 127 e 34 miliardi formati nel 2021 (18%), che erano originariamente 58 miliardi (smaltimento del 41%), ai quali si aggiungono quelli di nuova formazione nel 2022 per 71,6 miliardi (37%).

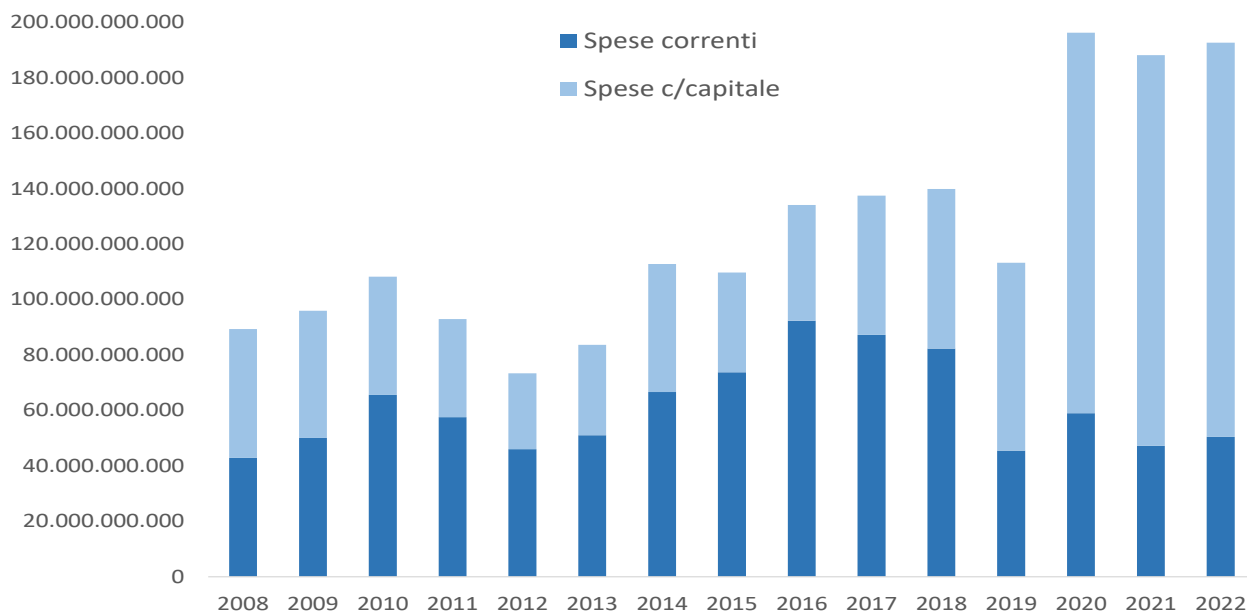
Rendiconto generale dello Stato – residui passivi al 31/12/2022 per anno di formazione e titolo (euro)



Fonte: Rgs (tabella 21)

Dalle informazioni pubblicate, la ricostruzione dello smaltimento dello stock di residui per anno di creazione e la permanenza media dei residui possono essere solo parziali, anche per effetto dei riaccertamenti e cancellazioni.

Rendiconto generale dello Stato - Residui passivi per spesa finale 2008-2022 (euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Con riferimento alla spesa finale, l'ammontare dei residui passivi che era fortemente diminuito nel 2021, è tornato a crescere nel 2022. L'aumento di 25 miliardi che si è avuto nel 2016 "è dovuto all'allungamento dei termini di conservazione in bilancio (da 2 a 3 anni) disposto dal Dlgs. n. 93/2016, per i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e per tutte le spese in conto capitale" (Relazione illustrativa al rendiconto 2016).

Negli anni scorsi la componente maggiormente fluttuante è stata quella della spesa corrente, che dopo essere cresciuta fino a 92 miliardi nel 2016, è scesa a 45,5 miliardi, per poi tornare sopra i 50 miliardi nel 2022.

Viceversa, risultano in continuo aumento i residui in conto capitale, che già nel 2019, con 67,7 miliardi avevano sopravanzato quelli per la spesa corrente (per la prima volta dal 2008). Nel 2022 hanno raggiunto i 142 miliardi e pesano i 40 miliardi per acquisizioni di attività finanziarie impegnati ma non spesi. L'andamento evidenzia anche la crescente difficoltà a portare a termine gli investimenti (diretti dello Stato o sotto forma di contributi e trasferimenti), per i quali sono stanziati ingenti somme che vengono erogate con lentezza.

Rendiconto generale dello Stato - Residui passivi per titolo e categoria - anno 2022 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.842.051.492	-426.356.171	6.415.695.320	3.911.566.205	2.504.129.115	2.787.484.075	5.291.613.190
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	2.042.253.133	-404.862.533	1.637.390.600	1.200.816.944	436.573.656	1.457.954.211	1.894.527.867
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.676.516	-2.016.597	3.659.919	3.144.233	515.686	5.765.947	6.281.633
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AA.PP.	33.773.240.313	-5.054.086.745	28.719.153.568	9.914.417.584	18.804.735.984	19.959.132.255	38.763.868.239
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP	2.310.664.885	-461.586.719	1.849.078.166	1.130.975.481	718.102.685	1.684.171.853	2.402.274.538
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.441.992.545	-112.890.378	1.329.102.166	1.005.461.408	323.640.759	1.353.997.635	1.677.638.394
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	49.894.493	-6.150.165	43.744.328	40.921.867	2.822.461	25.615.331	28.437.792
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0	0	0	0	0	0	0
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	8.229.111	-582.614	7.646.497	1.297.609	6.348.888	409.252	6.758.140
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	361.158.445	-5.094.898	356.063.547	352.770.962	3.292.585	2.788.294	6.080.878
1.11 - AMMORTAMENTI	0	0	0	0	0	0	0
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	505.209.557	-99.686.966	405.522.591	157.326.505	248.196.087	139.252.475	387.448.562
TITOLO I - SPESE CORRENTI	47.340.370.488	-6.573.313.786	40.767.056.703	17.718.698.798	23.048.357.905	27.416.571.327	50.464.929.232
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	6.467.449.404	-774.748.981	5.692.700.423	1.933.632.391	3.759.068.032	3.875.913.691	7.634.981.723
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AA.PP.	66.180.904.054	-4.462.077.147	61.718.826.908	10.592.082.757	51.126.744.151	28.129.326.205	79.256.070.356
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	6.805.497.433	-889.148.044	5.916.349.389	2.405.557.504	3.510.791.885	5.483.219.648	8.994.011.533
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISP	140.426.633	-26.408.773	114.017.860	26.741.270	87.276.590	112.582.018	199.858.608
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	129.349.788	-2.706.959	126.642.829	20.597.802	106.045.027	120.042.273	226.087.300
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.289.954.333	-220.523.509	4.069.430.824	1.224.870.449	2.844.560.376	2.735.389.200	5.579.949.576
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	56.703.269.940	-3.545.353.303	53.157.916.638	15.787.050.801	37.370.865.837	2.875.307.290	40.246.173.127
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	140.716.851.585	-9.920.966.715	130.795.884.870	31.990.532.973	98.805.351.897	43.331.780.326	142.137.132.223
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	208.224.427	0	208.224.427	143.985.849	64.238.577	828.858.228	893.096.805
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	208.224.427	0	208.224.427	143.985.849	64.238.577	828.858.228	893.096.805
Totale complessivo	188.265.446.500	-16.494.280.501	171.771.165.999	49.853.217.620	121.917.948.379	71.577.209.881	193.495.158.260

Fonte: Open Bdap

All'inizio del 2022 la consistenza dei residui era di 188 miliardi di euro. Nel corso dell'anno sono stati cancellati 16,5 miliardi di residui, ne sono stati pagati 50 e ne rimangono 122 ancora da pagare, che sommati ai 71,6 di nuova formazione generano una consistenza a fine anno di 193,5 miliardi, 5 in più di quella iniziale, uno stock ben più alto del livello pre pandemico. Il grado di smaltimento dei residui²⁶ è stato del 29% (con la gran parte rinviati, quindi, agli anni successivi).

I residui si concentrano soprattutto nei contributi degli investimenti ad amministrazioni pubbliche (79 miliardi, di cui 51 dagli esercizi precedenti e 28 di nuova formazione) e nei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (38,8 miliardi, di cui 18,8 dagli esercizi precedenti e 20 di nuova formazione). Il mancato trasferimento di quasi 120 miliardi dallo Stato ad altre amministrazioni pubbliche che, a loro volta, le impiegano direttamente o le

²⁶ È la percentuale di residui pagati sulla consistenza pagabile (al netto dei riaccertamenti).

destinano ad enti ad esse subordinati o a società partecipate, genera inefficienze nella spesa pubblica nel suo complesso.

Tra le acquisizioni di attività finanziarie è rilevante la consistenza del [Fondo Patrimonio Rilancio](#) costituito presso Cdp con uno stanziamento di 44 miliardi nel 2020 per l'acquisizione di attività finanziarie riservato a società con oltre 50 milioni di euro di fatturato, finanziati con emissioni di titoli di debito pubblico. Ai primi pagamenti per 2 miliardi nel 2021, ne sono seguiti altri 12 nel 2022, ma le informazioni sulla operatività del fondo, che ha ancora 30 miliardi di residui da impiegare negli anni a venire, non sono reperibili sul web, denotando una grave mancanza di trasparenza.

Residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per Ministero - anno 2022 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTEI	441.332.770	-40.195.355	401.137.415	213.691.667	187.445.748	241.897.360	429.343.108
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	17.085.971.205	-4.094.959.928	12.991.011.278	2.590.986.177	10.400.025.101	7.719.056.089	18.119.081.191
MINISTERO DEL TURISMO	271.435.800	-1.158.332	270.277.468	117.053.286	153.224.181	264.897.672	418.121.853
MINISTERO DELLA CULTURA	2.000.083.988	-259.543.812	1.740.540.175	739.648.283	1.000.891.892	1.827.217.187	2.828.109.078
MINISTERO DELLA DIFESA	1.134.832.299	-123.221.876	1.011.610.423	659.393.447	352.216.976	1.258.873.058	1.611.090.034
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	760.998.959	-150.952.138	610.046.820	321.502.282	288.544.539	382.683.123	671.227.662
MINISTERO DELLA SALUTE	1.666.331.338	-56.452.320	1.609.879.018	327.574.263	1.282.304.755	995.919.907	2.278.224.662
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.517.340.417	-218.208.266	2.299.132.151	688.910.517	1.610.221.634	1.347.311.322	2.957.532.956
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTEI	20.069.713.209	-4.602.433.073	15.467.280.136	3.355.349.993	12.111.930.143	9.799.492.709	21.911.422.852
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTI	1.046.150.548	-299.822.019	746.328.529	392.311.142	354.017.387	1.017.355.395	1.371.372.782
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	122.521.378.914	-5.278.549.223	117.242.829.691	32.735.833.167	84.506.996.524	34.460.643.432	118.967.639.956
MINISTERO DELL'INTERNO	8.516.118.929	-828.962.810	7.687.156.119	3.412.423.313	4.274.732.807	6.080.908.851	10.355.641.657
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	3.804.673.966	-260.308.093	3.544.365.873	1.147.409.211	2.396.956.662	2.173.641.641	4.570.598.303
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	4.067.344.295	-178.501.717	3.888.842.578	2.281.207.451	1.607.635.127	2.139.615.300	3.747.250.427
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	2.361.739.863	-101.011.538	2.260.728.325	869.923.423	1.390.804.902	1.867.696.838	3.258.501.740
Totale complessivo	188.265.446.500	-16.494.280.501	171.771.165.999	49.853.217.620	121.917.948.379	71.577.209.881	193.495.158.260

Fonte: Open Bdad

Quasi i due terzi dei residui è in capo al Mef (119 miliardi, in calo di 3 rispetto al 2021), 22 miliardi sono fermi al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con 18 miliardi contribuisce in maniera rilevante.

Principali residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (Titolo I, Categoria 4) - anno 2022 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
FONDO SANITARIO NAZIONALE	4.047.135.381	-576.792.477	3.470.342.904	855.851.448	2.614.491.456	5.068.287.519	7.682.778.975
SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE ALL'IVA	7.636.934.923	-65.502.618	7.571.432.305	3.265.134.685	4.306.297.619	3.199.031.665	7.505.329.285
FONDO SOCIALE PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE, SOTTOCONTRIBUZIONI ED ESONERI	5.653.817.400	-23.037.374	5.630.780.026	565.502.215	5.065.277.811	2.225.756.636	7.291.034.447
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	776.800.000	-776.800.000	0	0	0	1.380.216.500	1.380.216.500
ONERI RELATIVI AI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA DA CORRISPONDERE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE DA COVID-19 AI LAVORATORI GIA' TUTELATI	689.649.250	-66.949.760	622.699.490	156.254.350	466.445.140	822.000.000	1.288.445.140
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITA' E DEI CONSORZI INTERUNIVERSITARI RELATIVO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E PER I RICERCATORI E PER LA RICERCA SCIENTIFICA	3.201.082.273	-1.872.434.104	1.328.648.169	302.900.000	1.025.748.169	42.700.000	1.068.448.169
ALTRI INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE	656.179.208	-30.334.274	625.844.934	273.924.719	351.920.215	715.268.941	1.067.189.156
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	4.274.283	-3.218.639	1.055.645	19.959	1.035.686	1.005.821.594	1.006.857.279
RISORSE DA DESTINARE ALL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PEF	0	0	0	0	0	1.001.691.665	1.001.691.665
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	868.066.603	-82.370.354	785.696.250	583.620.404	202.075.845	494.458.803	696.534.648
ONERI RELATIVI AI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA DA CORRISPONDERE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE DA COVID-19 AI LAVORATORI NON TUTELATI	1.157.377.384	-109.887.500	1.047.489.884	433.298.356	614.191.528	1.000.000	615.191.528

Fonte: Open Bdad

Sono 7,7 i miliardi che devono essere erogati dal Mef per il Fondo sanitario nazionale a tutela dei livelli essenziali di assistenza, di cui 2,6 degli esercizi precedenti e più di 5 di nuova formazione nel 2022. Tale situazione impedisce una normale programmazione ed

allocazione delle risorse per il settore della sanità, che deve invece fornire risposte immediate ed efficaci.

La rideterminazione della compartecipazione regionale all'Iva che co-finanzia la spesa sanitaria (istituita dal D.Lgs. 56/2000), è stata disposta a seguito dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2022 che ha ripartito solo a fine anno il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale per l'anno 2022. Alla fine del 2022 restano 7,5 miliardi da versare alle Regioni a statuto ordinario, che a loro volta devono ripartire l'assegnazione tra le Aziende sanitarie locali e ospedaliere del territorio. Pur nell'emergenza sanitaria degli ultimi 3 anni dovuta al Covid-19, si sono venuti a creare nel 2022 residui di nuova formazione per 3,2 miliardi.

Il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (Fsof)²⁷ gestito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali è dedicato all'assunzione di specifiche categorie (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati) che si trovano in una condizione di debolezza nel mercato del lavoro o a rischio esclusione sociale. In esso sono incagliati 7,3 miliardi di residui passivi, 1,6 in più dell'anno precedente.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sono stati creati due nuovi fondi a sostegno della cassa integrazione ordinaria e in deroga che hanno generato residui per complessivi 1,6 miliardi non ancora pagati.

Altri 1,4 miliardi sono i residui relativi alle agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri (tutti di nuova formazione nel 2022) e 1,3 del Fondo per le non autosufficienze.

La situazione dei residui passivi si fa ancora più complessa quando si passa ai trasferimenti in conto capitale che lo Stato effettua in favore di altre amministrazioni pubbliche.

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) fino al 2014, che rappresenta lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate, in parallelo con i fondi strutturali europei, le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, ha raggiunto nel 2022 i 43,8 miliardi di residui passivi (8 in più del 2021), stabilendo così un nuovo record di risorse non impiegate, per effetto del pagamento di residui per 5,6 miliardi e residui di nuova formazione per 13,9 miliardi, praticamente l'intera cifra impegnata nel 2022, dato che i pagamenti sono appena 100 milioni.

²⁷ Istituito dall'art. 18, comma 1, lettera a) del Decreto legge 29 novembre 2008, n.185. Tra gli interventi finanziati con risorse del Fsof troviamo gli ammortizzatori sociali in deroga; le proroghe a 24 mesi dei trattamenti di CIGS per cessazione attività; le iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; l'attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato; le borse tirocinio formativo a favore dei giovani; gli incentivi per il reimpiego di lavoratori over 50; le agevolazioni contributive per progetti di riduzione dell'orario di lavoro; l'intervento in favore dei lavoratori cosiddetti esodati; gli incentivi e le iniziative a favore degli lavoratori socialmente utili; gli incentivi per il prepensionamento giornalisti.

Principali residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche (Titolo II, Categoria 22) - anno 2022 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	35.472.533.287	0	35.472.533.287	5.585.774.343	29.886.758.944	13.912.336.343	43.799.095.287
FONDO PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANAS	8.041.309.053	-3.580.222.184	4.461.086.868	758.030.702	3.703.056.167	763.055.095	4.466.111.262
SOMMA DA DESTINARE AGLI UFFICI SPECIALI PER LA CITTA' DELL'AQUILA E PER I COMUNI DEL CRATERE, AL COMUNE DELL'AQUILA E AD ALTRI SOGGETTI PER LA RICOSTRUZIONE ED IL RILANCIO SOCIO-ECONOMICO DEI TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA DELL'APRILE 2009	3.644.424.186	0	3.644.424.186	304.963.526	3.339.460.660	784.617.791	4.124.078.451
SOMME DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO	1.609.113.532	0	1.609.113.532	62.519.006	1.546.594.525	1.785.979.269	3.332.573.794
SOMMA DA EROGARE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA	1.690.849.966	0	1.690.849.966	242.096.069	1.448.753.897	1.310.000.000	2.758.753.897
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	1.601.641.276	-97.821.930	1.503.819.346	52.286.290	1.451.533.057	453.665.797	1.905.198.854
FONDO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO DIRETTO, OVVERO PER IL TRAMITE DI SOCIETA' SPECIALIZZATE O AL NOLEGGIO DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE	1.491.433.510	-53.945.922	1.437.487.588	54.080.815	1.383.406.774	277.423.576	1.660.830.350
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE, MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.	975.313.888	0	975.313.888	404.851.918	570.461.970	500.000.000	1.070.461.970
SOMME DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA PER AMPLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE	722.670.192	0	722.670.192	1.475.518	721.194.674	171.052.837	892.247.511
FONDO PER GLI INVESTIMENTI NELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	681.127.954	-5.818.030	675.309.923	214.137.627	461.172.296	374.701.409	835.873.705
SPESE PER IL COMPLETAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	557.946.274	-55.183	557.891.091	169.249.714	388.641.377	424.903.933	813.545.309
CONTRIBUTI ALLE REGIONI PER ONERI DI AMMORTAMENTO MUTUI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	536.127.526	0	536.127.526	127.427.647	408.699.879	282.210.886	690.910.765
FONDO COMPLEMENTARE OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	250.000.000	0	250.000.000	0	250.000.000	390.000.000	640.000.000
CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALL'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI DI SICUREZZA, SIA DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA CHE INSTALLATI A BORDO DEI MATERIALI ROTABILI, FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UN MAGGIOR LIVELLO DELLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE	224.000.006	-4	224.000.002	12.306.165	211.693.837	312.113.520	523.807.357
SOMME DA DESTINARE AGLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTI DALL'ARTICOLO 15 DEL D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N. 422 E PROVENIENTI DAI CONTI DI TESORERIA RICONDOTTI AL REGIME DI CONTABILITÀ ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 196/2009	0	0	0	0	0	500.793.205	500.793.205
SOMME DA ASSEGNARE ALLA FONDAZIONE PER LA CREAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA SCIENTIFICA E DI RICERCA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HUMAN TECHNOPOLE"	372.088.591	0	372.088.591	73.874.250	298.214.342	82.999.221	381.213.563
FONDO INVESTIMENTI COMPLEMENTARI PNRR - MIC- PIANO DI INVESTIMENTI STRATEGICI SUI SITI DEL PATRIMONIO CULTURALE, EDIFICI E AREE NATURALI	207.700.000	-102.241.768	105.458.232	99.884.103	5.574.129	355.200.480	360.774.609
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO E DEL TESSUTO SOCIALE E AMBIENTALE.	150.000.000	0	150.000.000	150.000.000	0	330.200.785	330.200.785

Fonte: Open Bdap

Si riduce a 4,5 miliardi (erano 8 nel 2021) l'ammontare dei residui sul Fondo per gli investimenti dell'Anas, ma solo perché ne sono stati cancellati 3,6 dalla massa passiva degli esercizi precedenti. Al riguardo è stato approvato da tempo, con decreto interministeriale Mit-Mef, il [Contratto di programma](#) tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e l'Anas.

Appare davvero inspiegabile - a distanza di 13 anni dall'evento - che i residui gestiti dal Mef sulle somme da destinare agli uffici speciali per la città di L'Aquila, ai comuni del cratere, al comune di L'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione e il rilancio socio-economico dei territori colpiti dal sisma, siano ancora a 4,1 miliardi.

Le somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio hanno raggiunto i 3,3 miliardi, visto che agli 1,6 miliardi di fine 2021 non spesi se ne sono aggiunti altri 1,7 di nuova formazione.

Nonostante la necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza, crescono anche l'ammontare non pagato per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica, passato da 1,7 miliardi del 2021 a 2,7 miliardi e il [Fondo unico per l'edilizia scolastica](#) che ha accumulato 1,9 miliardi di residui, 300 milioni in più dell'anno precedente.

Il congelamento di ingenti risorse destinate ad altre amministrazioni pubbliche non favorisce la programmazione degli interventi, l'allocazione efficiente della spesa e per la parte in conto capitale lo sviluppo degli investimenti. Pur tenendo conto dei vincoli di cassa, la massa dei residui passivi si mantiene su livelli esagerati e andrebbe previsto un piano di riduzione, anche accelerando i meccanismi di assegnazione e riparto dei fondi.

Per meglio comprendere l'entità e le conseguenze dei mancati o dilazionati trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale, occorrerebbe ricostruire, qualora non esista già, il flusso dei pagamenti effettuati per trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, anche se non presenti nel bilancio dello Stato, con le relative tempistiche, al fine di individuare e superare possibili ritardi.

Una riflessione andrebbe effettuata, inoltre, sulla possibilità - nel rispetto delle competenze costituzionali - di ridurre in taluni casi la filiera dei pagamenti, al fine di raggiungere una maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse finanziarie, come ad esempio nel caso del contributo dello Stato al trasporto pubblico locale che passa per le Regioni, per poi essere assegnato ai Comuni.

Parimenti, dovrebbe essere accertato l'ammontare delle passività finanziarie generate dalla necessità di ricorrere ad anticipazioni di liquidità conseguenti al mancato o ritardato pagamento di contributi relativi a spese non discrezionali. Si tratta di maggiori uscite, che potrebbero risultare di rilevante entità e che gravano soprattutto - se non esclusivamente - sui bilanci degli enti o aziende che si trovano a valle del processo.